IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 309 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 9 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il pubblico accusatore

Pur rimanendo ossequienti alla linea di condotta che ci siamo imposta, di astenerci da qualsiasi commento sulle risultanze delle sedute quotidiane al Senato, mentre si discute il processo Nasi, non intendiamo però di rinunziare a raccogliere quelle osservazioni, cui i fatti che si svolgono a Palazzo Madama possono dar luogo, non in ordine alla quistione Nasi specialmente, ma in campi più larghi, che a codesta quistione non sono direttamente connessi.

La seduta di ieri, per esempio, e propriamente quella parte di essa in cui si svolsero le contestazioni all'on. Ciccotti, offre un contributo non privo d'importanza a quella che si potrebbe chiamare la psicologia del pubblico accusatore.

Nell'udienza dell'altro giorno, l'on. Ciccotti si era vantato di essere stato il primo accusatore dell'ex-ministro Nasi; col frasario di tutti cotesti infatuati nel cómpito assegnato a sè medesimi di salvatori dell'erario e della moralità pubblica, aveva detto che, accusando, egli credeva di aver compiuto un alto suo dovere: che era necessario di scuotere il torpore imperante nella Camera; e via di questo passo.

Tutto, dunque, dovea far supporre che questo feroce, rigido accusatore dell'opera di un ministro, questo aspro censore dell'asserita parzialità di lui nell'applicazione della legge, non avesse nulla da rimproverare a sè medesimo, e tanto meno che, a fini personali, potesse esser ricorso a quel medesimo ministro ed incitarlo a mettersi al disopra della legge a vantaggio proprio.

Nella seduta di ieri, invece, ecco che l'on. Nasi può presentare una lettera dell'on. Ciccotti, del 1902, nella quale il rigido accusatore si raccomanda al ministro perchè lo nomini professore ordinario a Messina, malgrado il parere contrario del Consiglio Superiore dell'istruzione, che aveva annullato il concorso! Non solo: ma lo stesso salvatore del pubblico erario, dopo di aver ottenuto la nomina dal ministro di cui ora si fa accusatore, pretende che gli siano pagati gli stipendi pure per il tempo, nel quale, dopo la nomina, non aveva incominciate le elezioni!

L'impressione fu disastrosa: l'on. Ciccotti uscì annientato da quell'udienza. Ed era naturale.

Ora noi domandiamo: come è possibile che un uomo come l'on. Ciccotti, il quale è tutt'altro che privo d'ingegno, è tutt'altro che privo di buona memoria, sia incorso in un così straordinario fenomeno di amnesia — non diciamo di ingratitudine, benchè anche questo tasto si potrebbe toccare — da dimenticare quanto gli era occorso nel 1902, di essere stato cioè lui stesso uno dei molti postulanti, ai quali l'on. Nasi aveva avuto il torto di non saper resistere?

Non c'è che una spiegazione sola: la morbosa infatuazione nell'atteggiamento di pubblico accusatore, la quale spesso non è che cupidigia insaziabile di demolizione e vanità infinita di fare parlar di sè, di stare sul palcoscenico e raccogliere con ogni mezzo gli applausi di folle che non ragionano, pronte ad applaudire sempre, senza discernimento, ogni voce che sorga contro uomini pubblici e che gridi: dagli al ladro.

Solo tale infatuazione può spiegare questo lato curioso ed interessante nella psicologia del pubblico accusatore: il quale, talvolta, diventa imprudente al segno, da dimenticare perfino che una breve lettera, il richiamo di una circostanza, può essere sufficiente a smascherare questi facili Catoni della pubblica moralità.

Fenomeni della natura umana!

Politica e Diplomazia

Vienna, 7 — Il Ministro della guerra austriaco, generale barone Latscher, ha ottenuto un congedo di tre settimane per ragioni di salute, nè si sa se potrà riprendere le sue funzioni.

(S) **Parigi**, 7. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, si è recato oggi a fare visita alla Regina Madre di Spagna, che gli ha poi restituito la visita.

(S) **Londra**, 8 — La Regina Amelia di Portogallo giungerà a Londra sabato alle ore 3 pom. Essa viaggia in incognito.

Ripartirà immediatamente per Wood Norton, ove avrà luogo il giorno 16 il matrimonio tra il Principe Carlo di Borbone e la Principessa Luisa di Orléans.

Il Ministro del Portogallo a Londra, marchese di Soveral, si recherà a Boulogne incontro alla Regina, che sarà accompagnata dal Duca e dalla Duchessa di Guisa.

Sono attesi a Wood Norton anche il Granduca e la Granduchessa Vladimiro di Russia.

(S) **Manilla**, 6 — Contrariamente ad una precedente informazione, Taft partirà domenica prossima per Vladivostock e si recherà in Europa con la ferrovia transiberiana.

(S) **Malta**, 8 — La torpediniera « Hussar » condurrà domenica mattina da Genova a Malta la Principessa Luisa di Battenberg.

(S) **Madrid**, 8. — Il Re di Spagna si incontrerà con l'Imperatore di Germania a Windsor il 17 corrente.

L'incontro avverrà in forma affatto privata e non avrà alcun carattere politico.

(S) **Londra** 8 — Il corrispondente del « Daily Telegraph » da Washington dice che saranno prese prossimamente deliberazioni decisive per concludere un accordo con la Francia sulle questioni delle tariffe doganali.

New York, 8 — A proposito della notizia che il signor Charles Bonaparte abbandonerà la carica di Attorney general per assumere il posto di Ambasciatore americano a Berlino, i giornali ricordano che egli è un discendente diretto di Gerolamo Bonaparte, fratello di Napoleone I, dal suo primo matrimonio contratto con Miss Patterson di Baltimore.

Il signor Bonaparte è uno dei Segretari di Stato del Presidente Roosevelt, che l'hanno spinto maggiormente insieme al signor Taft alla guerra contro i *trusts*.

Il suo trasferimento a Berlino, se si conferma, parrebbe dunque indicare l'intenzione, da parte di Roosevelt, di attenuare quella politica, di fronte alla crisi finanziaria attuale, nello scopo di ristabilire la fiducia.

Roosevelt candidato alla Presidenza.

(S) **New York** 8 — Alcuni giornali della sera dicono che Roosevelt si porterà nuovamente candidato alla Presidenza della Confederazione, e che, secondo quanto affermano alcuni uomini politici, il partito repubblicano appoggerà probabilmente la sua candidatura.

Le elezioni della Duma.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Le elezioni per la Duma nella Russia europea sono terminate ieri.

I risultati sono i seguenti: eletti, opposizione 141; indipendenti 52; moderati 31; estrema destra 191.

Nella Finlandia.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Il *Russ* afferma che la legge votata dalla Dieta finlandese che vieta l'importazione nel paese di bevande alcooliche non sarà sanzionata dal Governo russo.

LA SITUAZIONE IN PERSIA

(S) **Londra**, 8 — Il « Times » ha da Teheran in data di ieri, che la situazione è grave.

Lo Scià è accusato di complicità nei disordini. La popolazione parla di deporlo, ma si teme l'intervento della Russia.

Il Parlamento ha deciso oggi di arruolare volontari nazionali.

I cosacchi sono assolutamente fedeli allo Scià.

Si annunzia che a Chiraz ed a Astrabad la situazione è più calma.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 7. *Camera*. — Si discute il bilancio del Commercio. Doumergue dichiara che la tariffa generale doganale francese deve essere rimaneggiata.

Il Governo e la Commissione delle Dogane si trovano d'accordo nel ritenere che non si debba procedere nè per sorpresa nè frazionatamente, perciò il Governo presenterà alla Camera una riforma complessiva. (Applausi).

Si approvano tre capitoli del bilancio.

La Camera fissa al 12 corr. la discussione delle interpellanze sul Marocco pe dar tempo ai deputati di esaminare il *Libro Giallo*.

La seduta è indi tolta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 8. (*Deputati*). — In principio di seduta, Adler socialista, propone che si tolga la seduta in riguardo alla crisi politica evidentemente esistente. La proposta è respinta.

Si discutono le mozioni d'urgenza.

La ricomposizione del Gabinetto austriaco.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Vienna, 8, ore 17,30. — Secondo i giornali la ricostituzione del Gabinetto sarebbe avvenuta. Saranno nominati il Wohanka, membro della Camera dei Signori, ministro del commercio; l'Ebenhoch, deputato tedesco clericale, ministro dell'agricoltura: il deputato Peschka, ministro nazionale per i tedeschi; il deputato Praschek, ministro nazionale per gli czechi e, finalmente, il deputato Gessmann, capo degli antisemiti, ministro senza portafoglio con designazione per il ministero dei lavori pubblici da crearsi.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte).

Parigi, 8, ore 2.15 — L'unico giornale che esprime finora un giudizio sul *Libro Giallo* è l'*Eclair*, il quale commentando i documenti viene alla conclusione che la politica marocchina del Governo merita di essere approvata, avendo saputo affermare la continuità della sua azione, senza sacrificare alcuno dei suoi interessi e procedendo con criteri prudenti, non disgiunti da una saggia fermezza.

Di fronte alla correttezza di questa politica, l'attitudine delle Potenze non poteva essere più favorevole e concorde.

Il giornale rileva in modo speciale la diligente opera dell'ambasciatore francese a Berlino, il quale ha sempre trovato nel Ministro degli esteri di Germania un interlocutore cortese, sempre pronto a discutere ogni punto di questione, dimostrando le migliori disposizioni per ogni ragionevole proposta, diretta a superare le difficoltà della situazione nell'interesse generale di tutti gli stranieri residenti al Marocco.

Le stesse disposizioni s'incontrano nelle conversazioni colla Cancelleria e così presso tutti i Gabinetti delle Potenze, che hanno concorso e concorrono ad agevolare l'opera difficile affidata dalla Conferenza alla Francia e alla Spagna, che hanno sempre proceduto e procedono di pieno accordo.

— La stampa più autorevole, nel dedicare brevi commenti al risultato del processo Brandt, dice che nessuno ha mai dubitato potesse riuscire diverso, sia per la evidente falsità delle calunnie, sia per la grande estimazione di cu fu sempre circondata la persona e la vita privata dell'illustre uomo di Stato.

— Telegrafano da Annecy che nel deposito delle mine della cava di Larripaze sulla linea di Chamounix avvenne una esplosione, che ha colpito i cinque o sei minatori, dei quali vennero ritrovati tre cadaveri. Le autorità si sono recate sul posto e proseguono le ricerche.

Una conferenza americana per la pace.

(S) **Managua** 8 — I presidenti dell'Honduras, del Nicaragua e del Salvador, riunitisi qui, si sono accordati per rimettere in vigore il trattato di amicizia precedentemente firmato.

Si nomineranno i delegati per la Conferenza per la pace, che deve tenersi a Washington.

I presidenti hanno inoltre deciso di riunire una nuova Conferenza per la pace, che seguirà a quella di Washington, con lo scopo di codificare i rispettivi codici di diritto internazionale.

Il bilancio austriaco.

L'esposizione finanziaria, che il ministro delle finanze dott. v. Korytowski ha fatto al *Reichsrat* di Vienna, ha destato non poca impressione. Nei suoi migliori periodi finanziari l'Austria non ha mai superato un avanzo di 60 milioni di corone, mentre il consuntivo 1906 chiude con 146 milioni di avanzo, che notevolmente migliorano la situazione finanziaria, e permettono, come qui appresso vedremo, di provvedere ad urgenti bisogni del paese senza dover ricorrere ad emissioni di prestiti.

Gli eccellenti risultati di questo bilancio consuntivo sono dovuti in gran parte alle condizioni favorevoli degli affari, e perciò al maggior consumo di molti prodotti e al maggior traffico. Difatti le entrate delle ferrovie di Stato sono aumentate di 28 milioni, il tabacco e lo zucchero, per i quali esiste un monopolio, hanno dato gettiti fortissimi, ed altrettanto può dirsi della tassa sugli affari.

Questo nel 1907 e 1908 sarà alquanto attenuato, ma certo non sparirà per un pezzo: e permette all'Austria previsioni finanziarie abbastanza liete.

Anche quest'anno l'avanzo così insperatamente grande non servirà a formare delle riserve, ma sarà speso per una serie di miglioramenti.

Prima di tutto il Ministro mette a disposizione 63 milioni per i crediti militari, richiesti dal nuovo bilancio per spese riguardanti la sola Austria, e cioè fortificazioni, strade militari, materiale d'artiglieria, cambiamento nelle divise, ecc.

Purtroppo non può essere compreso in questi crediti l'aumento degli stipendi per gli ufficiali, perchè ciò deve farsi d'accordo con l'Ungheria, che, come si sa, attualmente non vuole aderire a tale domanda.

Soddisfatti adunque con 63 milioni i crediti militari, restano al Ministro altri 83 milioni per vari bisogni del paese.

E questi saranno adoperati in prima linea per le ferrovie dello Stato.

Non meno di 57,7 mil. dovranno servire per acquisto di macchine e vagoni, per doppi binari, costruzione di nuove stazioni e miglioramenti nelle linee. Poi 6 mil. serviranno ad allargare la rete telefonica, che in confronto di quella degli altri paesi è molto arretrata; 8 mil. saranno adoperati per dotare di nuove cliniche e di ospedali moderni le più importanti Università del Regno; 4 mil. per il fondo destinato a migliorie agricole; 5 mil. per la costruzione di case agli impiegati e operai dello Stato, specialmente per gli operai delle miniere; 2 mil. per favorire l'esportazione e per incoraggiamento all'industria.

Il piccolo residuo di 300,000 cor. è destinato alla Croce Rossa.

Certo il plauso, col quale il Parlamento e la stampa hanno accolto le proposte del ministro, è ben meritato, perchè si provvederà in tal modo a quasi tutti i rami dell'amministrazione pei bisogni cui meno si è provveduto nel bilancio ordinario, si accrescerà certamente anche la fiducia della popolazione, che vede gli avanzi di bilancio impiegati a miglioramento immediato dei pubblici servizi.

Nel compilare il bilancio del 1908 il ministro è stato oltremodo prudente e riservato. Egli ha calcolato in 56 mil. le maggiori spese e in 58 milioni le maggiori entrate, preventivando per ciò un altro avanzo di soli 2 mil. molto inferiore alla realtà.

Le spese e le entrate pel 1908 sono rispettivamente 2135 e 2135 mil.

Il fatto, che lo stesso giorno di un'esposizione finanziaria così favorevole, il ministero si è visto minacciato nella sua esistenza dalla sterile rivalità nazionale tra tedeschi e czechi, dimostra però quanta influenza abbiano tuttora in Austria i moventi politici, del tutto indipendenti dalla vita economica del paese e dai veri interessi economici della popolazione.

IL BILANCIO RUSSO

(S) **Pietroburgo** 7. — Il bilancio di previsione per l'esercizio 1908 dimostra un disavanzo di 190 milioni rubli.

Il bilancio calcola le entrate ordinarie dell'Impero a 2318 milioni di rubli e le spese ordinarie a 2317 milioni di rubli. Le entrate straordinarie sono calcolate a 7 milioni di rubli e le spese straordinarie a 190 milioni di rubli.

Fra le spese strardinarie sono compresi 67 milioni per la guerra russo-giapponese, 39 milioni per la costruzione di ferrovie, 7 milioni per sovvenzioni alle Compagnie ferroviarie, 8 milioni per soccorsi alle vittime della carestia, 4 milioni per l'espropriazione delle distillerie e delle fabbriche di birra e 53 milioni pel riscatto dei buoni del tesoro a breve scadenza.

Le spese straordinarie saranno coperte con l'avanzo risultante dalla differenza tra le spese e le entrate ordinarie, calcolato a un milione di rubli, coll'entrate straordinarie fissate a 7 milioni ed infine con 190 rubli milioni di da ottenersi mediante operazioni di credito.

Stato e Chiesa in Francia.

(S) **Bordeaux**, 8 — Al Congresso nazionale dell'*Action Liberale Populaire*, aperto ieri sera a Bordeaux sotto la presidenza del deputato Piou, questi ha reclamato il diritto comune per i Ministri del culto. Bisogna, ha detto, ricostituire alla Francia il suo ideale cristiano, che fu la sua guida, per parecchi secoli, nella sua gloriosa ascensione.

Parecchi oratori hanno stigmatizzato la persecuzione religiosa.

Lega internazionale delle Cooperative agrarie.

(S) **Monaco di Baviera**, 8. — Ieri ed oggi nei locali del Consiglio bavarese di agricoltura, si è riunito il Comitato direttivo della Lega internazionale delle Cooperative agrarie, sotto la presidenza dell'on. Haas: presenti i delegati dell'Italia, della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Svizzera.

Per l'Italia sono intervenuti l'on. Raineri e i professori Alpe e De Tivoli. Sono stati discussi importanti argomenti riguardanti il progresso e l'attività della Lega. E' stato deliberato di convocare un'assemblea generale delle Federazioni agrarie dei vari Stati nel prossimo settembre in Piacenza, durante l'Esposizione e i festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo grande ponte sul Po

L'educazione correzionale.

Il regolamento per i riformatori governativi, che ebbe testè la sanzione Sovrana, segna un nuovo e notevole passo innanzi in quella via di utili riforme, che il regolamento del 1877 aveva iniziato e che l'on. Beltrani-Scalia in una dotta relazione aveva indicato fin dal 1891.

Il concetto, onde esso muove, è in totale antitesi con quelli, i quali, anche dopo la riforma penitenziaria del 1889, governarono l'istituto della correzione dei minorenni abbandonati, traviati o colpevoli. Nè poteva essere diversamente, nota la relazione Doria che accompagna il regolamento, dal momento che non erano mutate le basi legislative della istituzione e che le norme regolatrici si mantenevano sempre inspirate preferibilmente a concetti punitivi, tantochè i minorenni, malgrado la distinzione sostanziale delle categorie giuridiche, venivano sempre considerati unicamente dal punto di vista della delinquenza e come delinquenti venivano studiati e trattati.

Occorreva, pertanto, che il regolamento non si limitasse ad un lavoro di correzione e di ritocco, ma che ricostruisse *ex novo*, cancellando la impronta penitenziaria che i riformatori conservavano, sostituendovi quella speciale educativa, affinchè il riformatorio cessasse di apparire, agli occhi degli stessi giovinetti, luogo di castigo ed assurgesse alla dignità ed al valore morale di scuola.

Ma non potevasi, in pari tempo, spogliare interamente l'istituto dal suo carattere in parte derivante dalla legge penale e dalla legge di P. S. Dovevasi, in altre parole, accoppiare le esigenze della legge, per l'esercizio sostitutivo della patria potestà e della tutela sociale, con i mezzi di profilassi morale, per il raggiungimento delle finalità educative e riformatrici.

Ed a questo concetto fondamentale di armonizzare la correzione con la educazione si inspira precisamente il nuovo regolamento, al quale, con savia previdenza, si volle dare sanzione legale soltanto, dopo un periodo di esperimento pratico, durante il quale si sono potuti rilevarne le mende e le lacune e si è provveduto, con cognizione piena di causa, a correggere quelle e colmare queste.

***

Base essenziale della riforma è stata la rinnovazione del personale di educazione e di sorveglianza, con la sostituzione agli agenti carcerari di istitutori, tratti dai pubblici insegnanti o provenienti da una classe sociale più adatta per studi, tendenze ed educazione alle peculiari necessità dell'istituto.

A scongiurare i pericoli, che potevano nascere da promiscuità irrazionali, fu disposta la separazione dei giovinetti secondo le categorie giuridiche differenziali, l'età, la condotta e le tendenze individuali.

La separazione delle categorie giuridiche ricoverati per correzione paterna, oziosi e vagabondi, o condannati per reati comuni risponde più che altro ad un pregiudizio sociale, ma era tuttavia doveroso rispetto alle famiglie ed alla società, che reclamano la immunità dal contagio per i meno affetti dal male, che si intende curare.

Le altre separazioni sono consigliate da ragioni di moralità e di sistema educativo.

L'istruzione civile si limita a quella che s'impartisce nelle scuole elementari, ritenuta sufficiente a giovanetti che sono avviati al lavoro manuale e meccanico. Larga parte è fatta all'educazione fisica con gli esercizi militari e la ginnastica ed anche all'educazione ornamentale con esercizi di canto, di musica e di declamazione.

Ma all'istruzione industriale è data la maggior importanza, perchè essa è la finalità assoluta dell'educazione riformatrice e lo scopo essenziale del ricovero, anche per le sue conseguenze nella vita avvenire.

Nell'impartire l'educazione religiosa largo campo è lasciato al cappellano per l'esercizio del suo sapiente ministero, in conformità alle particolari esigenze dello istituto, affinchè l'insegnamento, dato sopratutto con intenti di moralizzazione, serva di ausilio efficace alle altre istruzioni e concorra al fine supremo della educazione.

Sorvoliamo sulle disposizioni minori e concludiamo con la speranza e l'augurio che il regolamento, studiato con intelletto d'amore, corrisponda alla sua alta finalità di dare all'opera educativa un indirizzo razionale, moderno e liberale, che confermi la possibilità del miglioramento umano.

NEI BALCANI.

(S) **Atene**, 7 — L'« Agenzia d'Atene » ha da Salonicco:

Una banda bulgara, cooperando con alcuni affiliati alla propaganda rumena, è entrata il 4 corrente nel villaggio greco, di Ancali, nel distretto di Karaferia, che i contadini abbandonano nell'inverno per discendere più in basso in piano ed ha messo fuoco al villaggio.

Questo che è composto di duecento case è rimasto interamente distrutto. Soltanto la Chiesa è rimasta intatta.

(S) **Costantinopoli**, 7 — La Porta ha fatto vive rimostranze ai Governi di Atene, di Belgrado e di Sofia per la nuova agitazione delle bande in Macedonia.

Negli ultimi giorni sono stati commessi nel distretto di Istib dodici assassinii.

Una banda bulgara ha ucciso tre turchi e ne ha ferito uno.

Dopo la crisi ferroviaria in Inghilterra.

(S) **Londra**, 8 — Il *Times* constata che la soluzione delle difficoltà relative alla crisi ferroviaria trovata dal Ministro Lloyd George soddisfa tutti, eccetto i socialisti.

Tutti i giornali felicitano il Presidente del *Board of Trade* del risultato ottenuto.

NEL MAROCCO.

La situazione.

(S) **Parigi**, 7. — Telegrammi ufficiali pervenuti dal Marocco nel pomeriggio segnalano che nei porti la situazione è invariata.

Tutto è calmo a Casablanca ed a Mogador.

Le tribù che si aggiravano al sud di Casablanca sono rientrate nei *Duars* per attendervi ai loro lavori.

Muley Afid si trova pressochè isolato.

(S) **Tangeri**, 8. — Secondo informazioni da Sofia, in data 30 ottobre, il Caid della tribù degli Chaoujas, che si rifiutava di sottomettersi a Mulai Afid, è stato fatto prigioniero col suo califfo. Entrambi sono stati condotti a Marrakesch.

Si dice che l'*entourage* di Mulai Afid consiglia a decapitarli per dare un esempio.

I figli del Caid sono riusciti a fuggire. La sua *casbah* è stata distrutta.

Correva voce ieri a Safi che il Caid degli Anflous sarebbe stato sconfitto dalla mahalla di Mulai Afid, catturato e diretto a Marrakesch.

Tale voce è infondata: la mahalla avendo appena potuto prendere contatto con le truppe degli Anflous.

Mulai Afid ha ordinato ad un negoziante di Safi una fanfara reggimentale completa, perchè la fanfara è uno dei segni esteriori della sovranità sceriffiana. Ha pure ordinato armi e munizioni.

(S) **Casablanca** 8 — Viene segnalata la presenza di un gruppo di cavalieri comandati da Mulay Ameme sulla costa nella regione orientale.

Raddoppia la vigilanza. I borghesi non oltrepassano dalla parte della spiaggia i limiti di protezione dei porti.

Un inviato di Abdul-El-Aziz.

(S) **Londra**, 8. — La *Morning Post* annunzia l'arrivo a Londra di Mahamed-El-Tazi, proveniente da Tangeri ed incaricato d'una importante missione.

L'ambasciatore di Spagna a Rabat.

(S) **Rabat**, 8. — Un battello è riuscito verso mezzogiorno a raggiungere il *Pelayo* nonostante il tempo molto cattivo.

L'imbarcazione è tornata alle 2 pom. recando a bordo l'ambasciatore spagnuolo: i soldati erano schierati sul quai.

Appena è sbarcato l'ambasciatore Laberria, la musica del Sultano intona una marcia.

Le autorità di Rabat e di Safi, il console francese e l'interpetre della Legazione francese gli hanno dato il benvenuto.

Si è formato un corteo che si è diretto verso la città: alla porta della quale stavano ad attendere l'ambasciatore spagnuolo, il ministro Regnault ed il personale della Legazione di Francia.

Regnault ha salutato Laberria, che si è trattenuto poi a conversare con Ben Sliman.

Per la liberazione di Mac Lean.

(S) **Londra**, 7 — Un dispaccio da Tangeri ai giornali annunzia che come condizione per rilasciare in libertà il Caid Mac Lean Er Raisuli esige dall'Inghilterra la protezione di tutti i suoi parenti, ciò che equivarrebbe a estendere la protezione britannica a tutti i banditi nel nord del Marocco.

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 8. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che il trasporto *Vinh-long* porta ad Algeri le salme dei tre ufficiali morti. Il tempo è immutato.

Il " Libro Giallo " sul Marocco.

Commenti della stampa

(S) **Parigi** 8 — I giornali sono concordi nel dire che la diplomazia ha fatto prova di disposizioni estremamente concilianti e perfettamente leali.

I lettori del *Libro Giallo*, scrive il « Figaro », apprezzeranno il modo sapiente onde furono condotte le trattative tra Parigi e Berlino. La diplomazia ha dato prova di cortesia raffinata e rara e di grande pieghevolezza.

Per il « Journal », invece, la lettura del *Libro Giallo* lascia un'impressione generale d'incertezza. Nessuno dei problemi posti nel principio della raccolta ha ricevuto soluzioni, ma la colpa non può essere imputata alla Francia.

L'« Echo de Paris » crede che la pubblicazione del *Libro Giallo* non potrà che produrre in Europa un eccellente effetto, del quale si avvantaggerà la politica francese.

Il « Gil Blas » si chiede quale sarà la fine di questa avventura così complessa, nella quale la Francia è impegnata. Nulla, dice il giornale, permette di indovinarlo.

Il « Gaulois » constata che il *Libro Giallo* getta una luce opportuna su alcuni punti ancora oscuri dell'affare marocchino.

Il « Petit Parisien » nota che i documenti gettano luce sugli incidenti dell'azione francese al Marocco e dimostrano che la Francia non ha mai cessato di rimanere delicatamente corretta verso tutte le Cancellerie.

Il « Matin » afferma che il *Libro Giallo* prova ad esuberanza la situazione internazionale della Francia essere eccellente da tutti i punti di vista.

La Francia, scrive il « Radical », ha seguito una politica di estrema moderazione, ma essa non manca di fermezza ed agisce in modo da ottenere la adesione di tutte le potenze europee senza distinzione.

La « Lanterne » scrive, che dopo la pubblicazione del *Libro Giallo*, il paese potrà giudicare con cognizione di causa della politica marocchina, e questo giudizio andrà tutto ad onore di coloro che l'hanno guidata.

La popolazione che lavora

Da qualche anno, in vari Stati, si è andata formando una statistica, diretta a stabilire la popolazione economicamente attiva.

I risultati si sono ottenuti formando, per ciascun Stato, il totale degli abitanti che dichiararono di esercitare una professione e confrontandolo con la cifra totale della popolazione.

Con questo metodo si ebbe il seguente prospetto, nel quale si ha la popolazione totale e quella economicamente attiva, senza distinzione di sesso:

	Popolaz. totale	Popolaz. attiva	Proporzione per 1000 ab.
Italia	32,475,253	16,272,526	501
Francia	38,269,011	18,162,689	475
Svizzera	2,933,334	1,225,346	418
Belgio	6,693.548	3,300,149	493
Germania	51,770,284	20,770,875	401
Austria	23,895,413	13,102,823	548
Inghilt.	32,527,843	14,328,727	442
Stati U.	75,994,575	29,074,117	383

Tenendo conto del sesso, risulta che la proporzione dei maschi, i quali esercitano una professione, un'arte, un mestiere su 1000 abitanti non differisce molto da uno Stato all'altro; non così per le femmine, giacchè in Germania e negli Stati Uniti sono relativamente poche quelle che esercitano una professione: 200 su mille in Germania e 143 negli Stati Uniti.

Per conseguenza, se si considera la popolazione attiva senza distinzione di sesso, come abbiamo fatto nel prospetto, ne viene a risultare che paesi economicamente molto progrediti figurano di avere proporzioni basse di popolazione che lavora.

Le differenze che passano a questo riguardo fra i diversi Stati, appariscono anche più evidenti, quando la popolazione attiva venga ripartita secondo la professione esercitata.

Aggruppando queste professioni in 4 categorie: agricoltura (coi gruppi affini della pastorizia, silvicoltura e pesca) industria, commercio e trasporti, altre professioni - si hanno le seguenti cifre:

	Agricoltura		Industrie	
	maschi	femmine	maschi	femmine
Italia	6,466,165	3,200,302	2,618,390	1,971,426
Francia	5,741,901	2,759,829	3,906,990	2,044,426
Svizzera	395,948	92,582	330,834	200,171
Belgio	583,785	163,732	1,605,900	354,925
Germania	5,539,538	2,753,154	6,760,102	1,521,118
Austria	4,164,642	4,304,581	2,155,860	725,037
Inghilter.	1,182,035	39,148	6,419,887	2,042,006
Stati Uniti	9,404,429	977,336	8,454,300	1,778,035

	Commercio e trasporti		Altre professioni	
	maschi	femm.	maschi	femm.
Italia	1.025.839	170.905	878.068	541.431
Francia	1.428.277	595.867	774.816	891.979
Svizzera	90.726	40.563	42.425	38.097
Belgio	304.166	139.421	407.912	325.308
Germania	1.758.909	579.608	1.447.939	410.518
Austria	596.355	248.718	437.870	469.760
Inghilterra	1.778.618	78.769	776.404	2,011.828
Stati Uniti	4.520.733	578.716	1.374.743	1.065.625

Da questi prospetti si rileva che in Austria (non essendo compresa la popolazione dell'Ungheria) il numero delle donne che esercitano l'agricoltura è presso a poco uguale a quello dei maschi: in Italia, Francia e Germania il numero delle femmine è la metà di quello dei maschi; nel Belgio la terza parte, in Svizzera la quarta parte, negli Stati Uniti la decima parte e in Inghilterra una frazione anche più bassa.

Non è probabile che in questi ultimi Stati le donne dei contadini non aiutino mai i maschi nel lavoro dei campi: ma esse evidentemente si occupano a preferenza delle cure domestiche.

Se si considerano soltanto le cifre che riguardano il sesso maschile, risulta che su 1000 maschi, i quali esercitano una professione, ne erano addetti all'agricoltura 588 in Italia, 566 in Austria, 485 in Francia, 456 in Svizzera, 308 negli Stati Uniti, 357 in Germania e soltanto 233 nel Belgio e 116 in Inghilterra.

All'opposto, coloro che esercitano una industria, sommano a 632 su mille in Inghilterra, a 460 nel Belgio, a 496 in Germania, a 381 in Svizzera e soltanto a 238 in Italia. Coloro, infine, che esercitano un commercio, ragguaglíansi a 190 su mille negli Stati Uniti, a 175 in Inghilterra, a 131 nel Belgio, a 115 in Svizzera e soltanto a 81 in Austria e a 93 in Italia.

Fra l'Italia, la Francia, l'Austria, la Germania ed il Belgio si può anche stabilire un confronto circa la ripartizione delle persone occupate nelle industrie, secondo che hanno qualità di capi o padroni, di impiegati o di operai.

Le proporzioni sono le seguenti su 100 occupati nell'industria:

	Capi o padroni	Impiegati	Operai
Italia	26.1	1.0	72.9
Francia	11.6	(1) —	88.4
Belgio	15.9	0.6	[illegible]
Germania	24.9	3.2	71.9
Austria	20.8	1.4	77.8

Le proporzioni fra padroni ed operai rilevate in Italia non differiscono notevolmente da quelle osservate in Austria e in Germania; invece in Francia e nel Belgio pare che la piccola industria abbia più che negli altri Stati ceduto il campo a quella che viene esercitata in grandi stabilimenti, onde risultano censiti meno padroni in confronto dei dipendenti.

Ciò in parte dipende dall'importanza che ha conservata nei vari paesi la piccola industria casalinga ed in parte dal significato più o meno restrittivo che si è dato alle parole capo o padrone, comprendendovi alcuni anche gli artigiani indipendenti che lavorano da soli senza l'aiuto dei salariati, ed altri soltanto i padroni che hanno almeno un dipendente.

Conchiudendo, per quanto riguarda l'Italia in confronto con gli altri paesi, si ha che: la percentuale della popolazione lavoratrice, considerati i soli maschi, non differisce notevolmente da quella che è negli altri Stati; ma l'Italia è fra i paesi che danno una maggiore percentuale di femmine addette al lavoro.

Limitando poi l'esame ai soli maschi, l'Italia — fra i vari paesi considerati — dà la più alta percentuale di addetti all'agricoltura, ed è quella che dà la percentuale più bassa o prossima alla più bassa degli addetti all'industria ed al commercio.

(1) Gli impiegati furono classificati insieme agli operai.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

RR. DD. per l'accettazione delle dimissioni del Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici e per l'incarico a reggere per *interim* il Ministero predetto al Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno.

Relazione e R. D. per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Oratino (Campobasso).

Relazione del concorso alla cattedra di professore ordinario nel R. Istituto di studi commerciali in Roma.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi al 31 dicembre 1906 per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1907.

Nuovi uffici telegrafici — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di San Giorgio di Gioiosamarea (Messina) - Omegna Ferriera (Novara) - Trevi nel Lazio (Roma) - Siracusa Villa Cappuccini (Siracusa).

R. Marina — Il ten. di vasc. Arturo De Rissi è trasferito dal 2° al 1° dipart.

E' contromandata l'imbarco sulla *Castelfidardo* del sottoten. di vasc. Carlo Beursier.

Gli ufficiali ammessi a seguire i corsi speciali A e T E presso l'Accademia navale si presenteranno a quel Comando il 30 corr.

Movimento — I sottotenenti di vascello: Luciano De Santis da uff. in 2ª *Caliope* al corso A Acc. navale - Enrico Violante dalla torp. 106 ad uff. in 2° *Cigno* - Gino Lubrano dal *Gabbiano* al corso T E Acc. nav. - G. B. Bertolotto dal *Centauro* al *Gabbiano* - Alessandro Bichi dalla *Trinacria* all'*Atlante* - Antonio Peri id al corso T E Acc. nav. - Carlo Baldi dalla dispon. alla *Trinacria* - Guido Baci id. al *Garigliano* - Riccardo Carpinacci dallo *Sterope* al corso T E Acc. nav. - Luigi Ciani dalla disp. allo *Sterope* - Ernesto Baccon dal *Centauro* al corso T E Acc. nav. - Giovanni Angeli dal *Garigliano* alla *Trinacria*.

Il cap. macch. Giuseppe Da Tos imbarca sulla r. nave *Bausan* quale direttore del corso di abilitazione per graduati fuochisti artefici.

I capit. medici Fortunato Antonelli e Gius. Gagliani al loro sbarco saranno rimpiazzati nel servizio di emigraz. dai pari grado Francesco Cavallari e Mario Manzelli.

Il cap. medico Gennaro Miranda imbarca a Genova sul *Città di Torino* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Ugo Stocco sbarcato dal *Nord America* imbarca a Napoli sul *Germania* per Nuova York. id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Incidente automobilistico.

Padova, 8 — Iernotte sulla strada Padova-Stra avvenne un incidente automobilistico, che mise in pericolo quattro persone.

Su l'automobile del conte Gulinelli, che era al volante, sedevano il conte Giamberto Brusaferri e la sua signora e il conte Perla Dolfin. Giunta la vettura nei pressi del paese, si trovò dinanzi un carretto, nel quale stavano due ragazzetti. Il conte Gulinelli per evitare l'investimento spinse la automobile verso il fosso laterale, addosso al paracarro.

L'urto fu violentissimo; gli automobilisti furono lanciati a terra. Il conte Gulinelli e il conte Brusaferri riportarono ferite alla testa, la contessa Brusaferri al fianco, il conte Perla ad un braccio, lo *chauffeur* rimase illeso.

I feriti furono raccolti dall'automobile del conte Francesco Lazzara e trasportati a Padova.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 8, ore 17. (*Salve*). — La Ditta in sofferenza di cui vi telegrafai ieri, è quella Giacomo Leoni e Compagni.

I creditori sono convocati per il 14 novembre. Curatore l'avv. Baquis.

Disgrazia in treno.

Pisa, 8. — Ieri, presso Collegalvetta, il macchinista Giovanni Del Bianco, di anni 27, trovavasi fuori della locomotiva per accomodare il sabbione che male funzionava quando trovò un ponte coperto da una gabbia di ferro.

Il Del Bianco, colpito dalla gabbia mentre il treno era in corsa, cadde di sotto e morì poco dopo in seguito ad una terribile frattura dell'osso frontale.

Nell'Italia Meridionale.

Il fallimento della Ditta Casertano.

Napoli, 8, ore 18 (per telefono). — Per il dissesto finanziario della Ditta Casertano e Alfonso Casertano, oggi il procuratore del Re cav. Pinto — in ordine alla domanda che aveva presentato la Ditta e nella quale si chiedeva la convocazione dei creditori per un concordato preventivo — ha restituito alla VII Sezione la domanda stessa, emettendo requisitoria contraria, e dichiarando il fallimento della Ditta Casertano e di Alfonso Casertano.

Il procuratore del Re ha ritenuto che le operazioni di Alfonso Casertano avrebbero dovuto essere continuative a quelle del padre; ha riscontrato parecchie operazioni imprudenti; il disordine nei libri di cassa e la cessazione dei pagamenti.

Per dichiarazione della stessa Ditta il passivo ammonta a lire 4,180,000 mentre l'attivo è di lire 2,200,000.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	7 nov.bre	1052	419	1200
Venezia	»	204	84	280
Savona	»	96	62	300

Cronaca degli scioperi.

Taranto, 8 — Ieri mattina circa 70 garzoni fornai si sono posti in isciopero chiedendo aumento di salario abolizione del lavoro notturno, riposo settimanale, ecc., ecc.

I padroni fornai continuano, personalmente, la lavorazione del pane.

Foggia, 8 — A S. Severo vennero eseguiti altri 4 arresti. Fra gli arrestati sono il presidente e il vice-presidente della Lega degli spazzini sotto l'imputazione di violenza privata.

Durante la traduzione in carcere degli arrestati vennero operati altri sei arresti di persone colpevoli di violenze verso la forza pubblica, nel tentativo di farli rilasciare.

Sciopero degli operai del Carburo.

Terni 8, ore 18 (*per telefono*). — Stamattina circa cento lavoranti dello stabilimento del Carburo a Narni, hanno sospeso il lavoro, chiedendo un aumento di mercede.

Gli scioperanti nomineranno una commissione per esporre ai proprietari i loro desiderata.

Finora non è avvenuto alcun disordine. Sembra però che gli operai intendano d'impedire il lavoro agli altri operai reclutati, e sembra che con loro sia solidale il personale dell' « Elettro-Carburo ».

Saranno inviati sul posto truppa e carabinieri.

Agitazione agraria.

Terni 8, ore 16 (*per telefono*). — I contadini di Alviano hanno invaso in massa il territorio di Piane della Nave di proprietà del principe Doria vantando i diritti degli usi civici.

Essi hanno iniziato il lavoro di semina. Gli animi sono eccitatissimi, si temono disordini.

L'autorità ha inviato rinforzi. Partono a quella volta funzionari, carabinieri e truppa.

All' estero.

(S) **Vienna**, 8 — Lo sciopero del personale addetto alla Compagnia degli *omnibus* è terminato. Il servizio è stato ripreso stamane.

Ferrovie dello Stato.

Nuovi lavori.

La Direzione Gen. ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Nuova stazione di Busto Arsizio.
Servizio acqua staz. Palagiano Mottola.
Ampl. servizio merci staz. Pordenone.
Id. staz. Casale Monferrato.
Raddoppio binario fra Rovigo e Monselice.
Ampl. staz. Thiene.
Id. servizio merci P. V. staz. Reno.
Nuovo scalo per approdo *ferry-boats* al Canale Scomenzera a Venezia Marittima.
Impianto binario staz. Corauda.
Costruz. magazzino provvisorio per merci G. V. staz. Milano Centrale.
Nuova staz. Giampilieri.
Ampl. e sistemaz. staz. S. Eufemia Biforcazione.
Impianto binari staz. Magliana.

Forniture.

La sottoindicata fornitura (gara 8 ottobre u. s.) è stata aggiudicata come appresso: N. 23,000 tubi bollitori di ferro omogeneo alla Società tubi Mannesmann di Milano.

Sono state indette le seguenti gare:

Fornitura di ml. 10,000 di stoffa grigia impermeabile per cappotti. Schede 18 corr.
Kg. 410,000 ferro sagomato. (25 corr. ore 18).
Tonn. 400 olio d'oliva. (27 corr.).
Tonn. 240 olio speciale per cilindri. (27 corr.).

NOTE ARCHEOLOGICHE

L' Ara pacis Augustae.

L'arch. M. E. Cannizzaro, che fu benemerito presidente della Società fra gli amatori e cultori di architettura ed abile coadiutore del prof. Pasqui negli scavi dell'*Ara Pacis* in via in Lucina, ha pubblicato in questi giorni un' importante e interessantissima memoria critico-storica sui famosi scavi che durarono dal 27 luglio fino al settembre del 1893, dando soddisfacentissimi risultati, e che furono sospesi per mancanza di fondi.

Dopo aver riassunto con chiarezza quanto gli antichi scrittori lasciarono detto di questo insigne monumento e dato notizia di quanto fu operato nel sec. XVI per il rinvenimento di vari frammenti architettonici, e accennato ai primi studi del Visconti e di Dütschke e a quelli più poderosi di Frederich von Duhn e del Petersen, il Cannizzaro ci dà esatti ragguagli sul progredire delle scoperte durante i succennati lavori di scavo, confortati da acute osservazioni artistiche archeologiche.

Le quali hanno portato l'autore alla conclusione che la forma dell' insigne monumento augusteo è nettamente determinata da una platea di grandi blocchi di tufo a due scaglioni con un recinto esattamente misurato, di cui egli ci dà le proporzioni.

Inoltre il Cannizzaro tenta una ricomposizione, assai logica, di tutti i frammenti marmorei scolpiti, incominciando dalla porta d'ingresso e seguendo il lato sud e poi dalla stessa parte seguendo il lato nord. Infine l'egregio architetto arriva alla dimostrazione di una ricostruzione ideale - basata su osservazioni originali e serie considerazioni - di tutto l'insieme del monumento, che ci auguriamo poter un giorno rivedere alla luce del sole.

Nella Siria.

(S. **Londra**, 8 — Il Console britannico Longworth manda da Aleppo un rapporto sulla situazione commerciale di quel « vilayet ».

Egli descrive la posizione generale del paese come indicente l'approssimarsi di un'era di grande prosperità per quella regione che ha ricchissime risorse naturali, le quali non attendono che di essere sviluppate per dare grandi risultati.

Il « vilayet » di Aleppo è assai esteso poichè dal Mediterraneo arriva fino all'Eufrate e copre un'area di circa 30 mila miglia quadrate.

Lungo tutta la catena montana parallela alla costa esistono ancora grandi e ricche foreste che potrebbero essere sfruttate con maggior vantaggio che non si faccia ora, ma soprattutto con miglior discernimento.

La provincia abbonda pure di minerali, fra i quali l'argento, il rame, il ferro, l'antimonio, il cromo, il bitume; si sono anche rinvenuti depositi di carbon fossili.

Il principale porto della costa è Alessandretta, assai vasto e ben riparato.

Aleppo conta circa 200 mila abitanti e gli edifici di cui è adornata mostrano che la città ha goduto nel passato di una grande prosperità. La popolazione totale del « vilayet » è stimata ad un totale di 1,500,000, comprese le tribù nomadi, le quali possono contare 200 mila abitanti.

La principale industria del paese è quella dei tessuti: quella dei tappeti viene seconda. I tessuti servono al consumo locale, ed i tappeti vengono esportati a Berlino, a Londra ed a Parigi.

L'agricoltura potrebbe raggiungere un grandissimo sviluppo, se il suolo fosse meglio lavorato e gli agricoltori potessero disporre di piccoli capitali prestati ad un mite interesse, mentre ora essi sono nelle mani degli usurai, i quali forniscono esigue somme a un interesse variante fra il 30 ed il 50 0|0.

Quanto ai tessuti ed ai filati di cotone, il console nota che nel 1906 furono sbarcate ad Alessandria merci britanniche di tal genere, per un valore di 894,200 st., merci italiane per 122,000 st. merci austriache per 70,000 st. e germaniche per 52,000 st.

Le importazioni totali di merci italiane nel *vilayet* di Aleppo ammontarono nel 1906 a sterline 186,922 mentre le esportazioni dal *vilayet* all'Italia furono di 33,000 st.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto e temporale nella Penisola iberica.

(S) **Lisbona**, 7. — Continua ad imperversare una violenta tempesta. I fiumi sono in piena. Alcuni battelli sul Tago hanno riportato avarie.

Il terremoto in Asia.

(S) **Samarkanda**, 7. — Un giornalista dell'Ukraine inviato nella regione dei terremoti scrive che, secondo informazioni precise, la città di Karatagh è rimasta completamente distrutta e che su 3400 abitanti soltanto 70 sono sfuggiti alla morte. Il giornalista ha assistito ad un forte uragano magnetico nel momento nel quale si trovava nella gola di Derbent.

Tempeste e inondazioni in Francia

(S) **Beziers**, 7. — Il fiume Orb ha prodotto una nuova inondazione anche più grande di quella del 2 corr.

Un sobborgo sulla sponda destra ha oltre un metro di acqua. I pompieri e la truppa hanno eseguito numerosi salvataggi. Parecchie case sono crollate. Una di esse ha sepolto sotto le macerie nove persone, due soltanto delle quali sono state estratte vive.

La sala d'aspetto della stazione di Midi ha 50 cent. d'acqua.

I danni sono enormi.

(S) **Montpellier**, 7. — Sulle coste di Cette infierisce una nuova tempesta. Il mare ha invaso la terra. Soffia violentissimo il vento di Sud. Da ieri piove senza interruzione.

Le acque hanno invaso a Montagnac le case e i negozi dei quartieri bassi.

L'Ensigaud è straripato inondando grandi estensioni di territorio interrompendo le comunicazioni.

A Villeveyrac cade da ieri una pioggia torrenziale; i fiumi sono straripati.

Ad Agde il fiume Hérault scorre con l'impeto di una valanga, invadendo i quartieri bassi e trascinando molti oggetti. La popolazione costernata sgombra le case frettolosamente.

Una chiatta che porta un carico di 170 fusti di vino si trova ferma tra Vias e Villeneuve, trattenuta da un ponte che le sbarra la via.

Tutti i tentativi per soccorrere 7 persone che si trovano sulla chiatta sono falliti.

(S) **Bezières**, 8 — Il ponte di Sérignac, ad 8 chilometri da Bezières è stato asportato dall'Orba.

(S) **Tolone**, 8. — Cadono di nuovo pioggie torrenziali su tutto il litorale e nella regione. Le popolazioni sono costernate per i gravi danni prodotti dal maltempo.

Le vittime delle ferrovie agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 8 Un rapporto ufficiale constata che il numero dei viaggiatori uccisi o feriti nei disastri ferroviari agli S. U. d'America ha preso proporzioni allarmanti nell'anno terminato il 30 giugno.

Vi sono stati 5000 morti e 76,296 feriti.

Tempesta nello Stretto di Gibilterra.

(S) **Gibilterra**, 8 — Una pioggia torrenziale si è scatenata iersera sulla città. I quartieri bassi sono inondati.

Parecchi negozi sono stati invasi dall'acqua. Il tempo continua minaccioso. Vi sono gravi danni.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta inglese.

(S) **Newcastle Sur Tyne**, 7 — Oggi è stata varata la corazzata *Superbe* che ha dimensioni un poco maggiori della *Dreadnought*.

Rassegna drammatica

LA TOSA AL PALO di Carlo Bertolazzi al Quirino.

Ci dispiace il dirlo: questa *Tosa al palo*, non è nè la migliore nè la più divertente delle produzioni dovute al laborioso ingegno del simpatico commediografo milanese, tutt'altro!

E il titolo, e una squisita sobrietà nella presentazione dei personaggi al principio del primo atto e, soprattutto, la speciale inclinazione dell'autore dell'*Egoista* e dell'*Amigo de tuti*, ci avevano lusingato per qualche istante di trovarci dinanzi ad una delle sue delicate commedie di carattere; ma, invece, man man che essa progrediva, vi abbiamo visto sostituirsi una commediola giocosa d'intreccio, che finiva col tramutarsi per via in una leggiera, spensierata farsa; mentre, di pari passo, i suoi personaggi, da figure e tipi caratteristici, andavano riducendosi in superficiali e frivole macchiette, e anche queste, benchè disegnate tutte con cura, nessuna resa con vero garbo.

Nè il titolo ci apparve sufficientemente giustificato dall'intreccio stesso della favola.

La tosa al palo, cioè la zitella sfortunata, avrebbe dovuto raccogliere intorno a sè tutte le fila dell'azione, esserne il centro, l'anima; su lei principalmente avrebbe dovuto convergere quell'acuta, serena ed elevata osservazione psicologica, che il soggetto largamente gli offriva e che la valentia sua ci aveva fatto sperare.

La figura della zitella, invece, osservata con sguardo comune e ritratta con le linee della caricatura piuttosto grottesca, si rimpiccioliva, si sperdeva fra gli episodietti comici, fra le macchiette umoristiche e talmente che quella, che avrebbe dovuto essere la protagonista, l'eroina della commedia, avrebbe potuto benissimo — lo si sentiva — anche scomparire, senza che per ciò venisse ad uscirne menomamente turbato lo svolgimento dell'azione.

Questa, infatti, non è già basata sui casi e sulle vicende amaramente dolorose o sia pure dolorosamente comiche della ragazza invecchiata in casa cullando sogni e speranze che mai non s'avverano; bensì sull'episodio, tutt'altro che nuovo, di un amore contrastato, che poco o nulla la riguarda, e che, tanto per cambiare, finisce col consenso dei genitori e la benedizione del sindaco e del parroco.

Al lavoro, inoltre, anche così com'è riuscito, pur rivelando qua e là qualche pregio nel dialogo e nella sceneggiatura e pur non essendo privo di qualche osservazione arguta, non giova, scenicamente, lo scioglimento finale, troppo goffamente precipitato, sicchè par risenta d'uno stato di smarrimento e di premura.

Questa e le altre manchevolezze notate fanno credere che il provetto e abile commediografo nell' accingersi a questo suo nuovo lavoro non vi fosse bastamente preparato e vagasse ancora nell'irresoluzione e nell'incertezza.

A confermarci in tale opinione sta il fatto che la commedia, come originariamente era stata concepita in italiano, portava ben altro titolo: *I paurosi*: il quale, senza alcun dubbio, rispondeva assai meglio e all' indole e all' intima essenza sua e... fors'anche a una ragione estrinseca.

Infatti, tutti i personaggi che la compongono, chi più chi meno, sono tutti pieni di scrupoli e di timori: a principiare dalla zitella, che ne presta ora il nome, ed è invasa dalla più terribile delle paure, quella di rimaner tale per tutta la vita — per terminare col personaggio più importante... coll'autore, che stavolta si è mostrato così poco sicuro di sè.

Tutto sommato, dunque una cosuccia tenue, molto tenue, che l'esecuzione vivace e colorita della primaria Compagnia veneziana, potè rendere in alcuni punti divertente e anche gustosa, ma che tuttavia non valse a conferirle espressione di sincerità, nè forza di persuasione.

G. E. Nani.

Drammatica. — *La modella* di Adolfo Testoni, rappresentata per la prima volta a Napoli dalla Compagnia Mariani ai Fiorentini, ebbe accoglienze poco liete, tanto dal pubblico che dalla critica, la quale trova il lavoro molto inferiore ai precedenti dello stesso autore, giudicandolo prolisso, verboso, lento nello svolgimento dell'azione, incerto e mai sicuro nel complesso della sua struttura.

Dal canto suo, il pubblico si mantenne silenziosamente freddo ai primi due atti e zittì al terzo.

— *Lo spettacolo* di Torino pubblica un notevole scritto di Tommaso Salvini sui rapporti odierni fra capocomici ed artisti e in generale sulle condizioni degli artisti stessi, deplorando la poca lealtà nei contratti e l'imprevidenza per lo avvenire.

— Giovanni Grasso ottenne all'Olympia di Milano uno straordinario successo col *Pietra fra pietre* di Sudermann, tradotto in siciliano, e rappresentato per la prima volta sotto tale veste nella metropoli lombarda.

— Sono state ricevute:

Al teatro Antoine *Les Rebelles*, tre atti di Paul de Champeville.

Al teatro del Palais Royal *La Poudre aux moineaux*, tre atti di Lucian Gleize e Maurice Desvallières.

Al teatro Méviste *Monsieur Charles*, un atto di Arthur Poyl ed E. Bergeret.

— Si annunzia che la signora Marta Brandès incarnerà sulla scena del teatro del Vaudeville di Parigi l'eroina della produzione drammatica che Paul Bourget ha tratto dal suo bel romanzo: *Un divorce*.

Lirica — *La Traviata* colla signora Tetrazzini nella parte della protagonista, il tenore Carpi in quella di Alfredo e il baritono Sammarco, ha avuto buona accoglienza al Covent Garden.

Soprattutto applaudita con entusiasmo la signora Tetrazzini (Luisa) sorella di Eva Tetrazzini ora consorte del maestro Cleofonte Campanini e che il pubblico inglese ha battezzato col soprannome di « nuova Patti. »

Gli altri l'hanno ben secondata.

Sempre inaccessibile l'orchestra sotto la direzione del maestro Ettore Panizza.

Concerti — I grandi concerti parigini:

In assenza del maestro Colonne, che sta dando ora alcuni concerti in Russia, il concerto di domenica al Châtelet era diretto dal maestro Willem Mangelberg, capo orchestra del « Concert gebinn » di Amsterdam.

Il programma applaudito comprendeva l'*ouverture* di *Coriolano* di Beethoven, i *Preludi* di Liszt, due melodie di Diepenbrock, cantate da Jan Reder, la *Sinfonia patetica* di Tschaikowsky e la *Vita di un eroe* di Riccardo Strauss, alla cui esecuzione ha concorso il violinista Firmin Touche.

Ai concerti Lamoureux, il maestro Chevilland ha proseguito la storia della Sinfonia con quella in *ut* maggiore di Mozart e quella in *re* maggiore di Haydn.

Hanno seguito un « petite suite » per pianoforte a quattro mani, di Ch. Debussy, istrumentate da H. Busser, il poema sinfonico *Sosiko* di Rimsky-Korsakoff e la prima audizione della « Carnaval-ouverture », di Ant. Dvorak, che è piaciuta assai.

Arte — Nei giorni 17 e 18 corrente si farà a Vienna una delle vendite artistiche più interessanti della stagione.

Si tratta della collezione di incisioni e acque forti del principe di Metternick, fra le quali sono comprese molte di artisti francesi del secolo XVII.

— *Parigi*, 7. — Il Tribunale civile ha pronunciato oggi il divorzio fra i coniugi Segond Weber della *Comédie Francaise*.

L'Esposizione universale di Shanghai.

Il rapporto annuale del sig. H. Morse, segretario dell'Ufficio di statistica delle dogane imperiali cinesi, studia il movimento del commercio dell'intera Cina, con particolare riguardo a Shanghai, che ha un movimento d'affari il quale supera quello di tutti gli altri porti cinesi uniti insieme.

Il transito è per questa città il principale elemento del suo traffico; infatti in essa si formano grandiosi *stock* di merci, che poi al momento propizio vengono riversate nei mercati dell'interno.

Durante la guerra russo-giapponese la Manciuria assorbì enormi quantità di merci di ogni genere, e la fine del conflitto apportò un grave perturbamento sul mercato di Shanghai, perchè si faceva affidamento in una maggiore durata della guerra.

Tuttavia, siccome la guerra non è stata che un fenomeno passeggero, il commercio internazionale della Cina non avrebbe che poco sofferto della pace di Portsmouth, se il cattivo raccolto del riso, seguito da una riprovevole speculazione sulla fame, non avesse creato al commercio una situazione penosa.

Altro ostacolo al progresso regolare della importazione è stato il saggio elevato del cambio, in base al quale soltanto si commercia nell'Estremo Oriente.

Nel 1906 il commercio in Cina ha perduto circa 60 milioni di lire in confronto dell'anno precedente; tuttavia in paragone del 1904 segna un aumento.

Intanto le autorità cinesi hanno progettato di tenere a Shanghai nel 1908 una esposizione universale, e desiderando prendere a modello quella tenuta tempo addietro a Osaka nel Giappone, hanno chiesto a quel Governo i piani e i documenti che servirono per quella mostra.

Già un buon numero di ditte straniere, che hanno uffici a Shanghai, hanno sottoscritto per questa esposizione ingenti somme, quale primo fondo.

Anche la Camera di commercio italiana di Shanghai ha deciso di contribuire secondo i propri mezzi, e si è rivolta al Governo perchè solleciti il concorso dei nostri produttori ed industriali.

SPORT

I Congresso podistico nazionale.

Promosso dalla Federazione podistica italiana, della quale è presidente l'on. Brunialti, nei giorni 16-17-18 corrente si terrà in Roma il Primo Congresso podistico nazionale, col seguente programma:

16 novembre (mattina). - Inaugurazione del Congresso - (Sera). Continuazione del Congresso.

17 novembre (mattina). - Chiusa del Congresso - (Sera). Campionati podistici su pista: Corsa piana da m. 100 a m. 5000; corsa ostacoli m. 110; marcia m. 1500.

18 novembre (mattina). - Campionati podistici su pista-strada. Corsa km. 20; marcia km. 10 - (Sera). Festa sportiva a Villa Umberto I, piazza di Siena: Handicap m. 100, e m. 4827. - Grande corsa Staffette m. 1480 per 4 concorrenti di cui ciascuno compie un giro di pista (m. 370). - Accademia di Foot-ball. - Ore 20. Banchetto sociale e solenne distribuzione dei premi.

Il Comitato del Congresso è presieduto dal sig. Ballerini.

La Giuria è presieduta dal signor professore Tonelli.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato, presso l'Ass. Naz. per il Movimento dei Forestieri, via Colonna 52.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione Penale.

Pres. cav. Fazioli - Giudici avv. Giannelli e Iannuzzi - P. P. avv. Bertini - Difesa cav. Prunetti: avv. Mazza ed Aquila - Difesa De Rosa: avv. Francesco Di Benedetto, Bersani e Libotte.

L'economo del Consiglio di Stato imputato di peculato.

In seguito ad una denuncia anonima pervenuta al Ministero dell'interno, fu eseguita un'inchiesta negli uffici dell'economato del Consiglio di Stato, la quale assodò un ammanco di L. 48.397.

Sicchè furono rinviati a giudizio il cav. Gaetano Prunetti, economo del Consiglio di Stato, e Augusto De Rosa, commesso presso la cartoleria Riccardo Garroni, per rispondere il primo di peculato continuato per L. 48.397 e il secondo di concorso in tale reato fino a L. 3.149.

Il 3 gennaio 1906 il cav. Prunetti fu arrestato, quantunque avesse già rimborsata la cassa del Consiglio di Stato di tutte le somme che si ritenevano da lui distratte.

La causa incominciò ieri, e il cav. Prunetti, il quale si trova ora in istato di libertà provvisoria, dichiarò di non essersi mai appropriato somme non sue e che la mancanza di danaro riscontrata dal comm. Peano e dal cav. Perret nell'eseguire l'inchiesta devesi a mal tenuta contabilità perchè negli uffici dell'economato del Consiglio di Stato non esistevano registri di qualsiasi specie e che tutto si faceva alla buona.

Il cav. Prunetti dichiarò di aver fatto conoscere tale cattiva amministrazione a tutti i segretari generali e Presidenti dell'epoca, ma che nessuno vi aveva preso i provvedimenti necessari.

Il De Rosa ammise di aver alterato le fatture, ma d'accordo col cav. Prunetti, il quale in quel modo poteva intascare qualche somma per far fronte ad altre spese occorrenti all'ufficio.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze essendo stati citati in complesso oltre cento testimoni e parecchi periti.

Fra i testimoni vi sono autorevoli membri e funzionari del Consiglio di Stato.

Elezioni amministrative

L'Associazione Liberale Costituzionale.

L'Associazione Liberale Costituzionale ha deliberato di astenersi nella prossima lotta elettorale. A questo scopo essa ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori!

Colla certezza di rispecchiare una sana tendenza dell'opinione pubblica nel momento presente, l' « Associazione Liberale Costituzionale » ha deciso di non prendere parte alle imminenti elezioni amministrative di Roma.

Per troppi e troppo chiari segni la coalizione che il 30 giugno scorso ebbe vittoria, contro l'unione delle forze dell'ordine, mostra di perseguire un fine essenzialmente politico, benchè larvato sotto l'apparenza di un miracoloso benessere economico, promesso alla cittadinanza legittimamente ansiosa di migliorare le sue condizioni di vita.

Gli aggruppamenti dei partiti, che il fine politico ha determinati, non consentono alla Associazione Costituzionale di avventurare in una lotta la sua bandiera, intorno alla quale si raccolgono quei monarchici costituzionali che sono e si sentono uomini liberi e non incatenati da legami settari.

D'altra parte, mentre lo Statuto e la stessa ragione d'essere della nostra Associazione ci imponevano di combattere i partiti sovversivi, noi ci trovavamo di fronte ad uomini formalmente devoti alle istituzioni, ma stretti proprio a quei partiti da un solenne patto giurato. Ciò vuol dire che in quei costituzionali monarchici lo spirito settario può assai più che l'affetto alle istituzioni.

Nelle condizioni in cui si presentano le elezioni di oggi in confronto a quelle del 30 giugno, l'Associazione costituzionale non si sente moralmente diminuita dalla presunzione della propria inferiorità numerica. Questa inferiorità anzi potrà forse costituire il suo maggior vanto nel giorno che, per l'alternata vicenda di azioni e di reazioni proprie alla vita collettiva sociale, l'esperienza dei fatti ci dia ragione.

Sia pure, e col più felice successo, attuato il programma amministrativo dei nostri avversari: noi sinceramente lo auguriamo per il bene di Roma.

Ma l' Associazione liberale costituzionale è sodalizio politico prima che organismo elettorale. E poichè le elezioni amministrative di Roma, un avvenimento politico rappresentano, di questo loro carattere soprattutto essa doveva preoccuparsi.

Salgano adunque in Campidoglio, ma senza i nostri suffragi, uomini che provenienti da parti politiche opposte, sono avvinti soltanto da un proposito nefasto, secondo noi, all' avvenire della patria.

La Presidenza.

Oltre il cav. Casciani, presidente della Società dei negozianti, anche il cav. Ercole Cartoni ha declinata la candidatura offertagli con molta insistenza per la minoranza.

— Così pure il signor Colombo tipografo della Camera dei deputati e Vannisanti ci pregano di annunziare che rifiutarono la candidatura loro offerta dal Comitato dell' Associazione Commerciale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 9 Novembre 1907 - S. Teodoro
Leva il sole alle 6,52 m. - Tramonta alle 4.54 s.
Leva la Luna alle 10.38 m. - Tramonta alle 7.6 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.0	coperto	Nizza	11.4	coperto
Amburgo	-2.6	sereno	Zurigo	2.8	nebbioso
Vienna	-2.2	3|4 coper.	Costantinopoli	5.8	3|4 coper.
Madrid	6.8	coperto	Malta	20.2	1|4 coper.
Parigi	9.9	coperto	Atene	7.4	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. mulg.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.7	coperto	legg. mosso	11.2	8.0
Torino	7.7	coperto	—	9.5	5.8
Milano	7.8	3|4 coperto		12.1	6.8
Venezia	7.6	coperto	calmo	11.6	7.0
Bologna	7.7	coperto	—	9.8	6.4
Ravenna	8.3	coperto	—	10.4	5.5
Ancona	11.6	nebbioso	mosso	19.0	8.2
Firenze	11.0	1|2 coperto	—	15.9	10.0
ROMA	12.8	coperto		17.2	12.2
Bari	11.4	coperto	legg. mosso	16.5	7.0
Napoli	12.2	1|2 coperto	legg. mosso	17.3	12.0
Caggiano	11.0	1|4 coperto	—	13.7	7.7
Tiriolo	10.6	nebbioso	—	17.0	7.2
Palermo	16.0	coperto	calmo	18.6	12.5
Messina	17.8	coperto	legg. mosso	20.6	15.4
Cagliari	18.0	coperto	agitato	20.6	14.8

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore, tra Nord e levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente le coste meridionale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.7. Termometro centig. **massima 17.6 minima 12.2.**

Umidità relativa 76 assoluta 10.21. Vento a mezzodì: N.E. Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

5. Città di Barberia e già dei Mori.
6. Io corro dalla Svizzera a Lione.
5. Se posso, prendo quel che non è mio.
4. Traverso gaio la città de' fiori.
5. Sostanza vegetal di grato odore.
4. Gradita a tutti quanto più son bello.
4. Fermo l'estremità di qualche cosa.
— M'ha celebrato Ludovico Ariosto.

Spiegazione del passatempo precedente:
RE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 6 novembre 1907.
Nati 39 compresi 3 nati morti.
morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti.

Rudel Bartolomeo fu Fortunato, Roma, 48, impiegato
Querci Pietro fu Antonio, Roma, 38, falegname, celibe
Piccini Luciano fu Pacifico, Roma, 75, carrettiere, coniug.
Ferretti Eleuterio fu Francesco, Roma, 50, cantoniere, coniug.
Franceschi Mariano di Paolino, Frasso Sabina, 26, vinaio, cel.
Manus Enrico di Luigi, 35, infermiere, coniug.
Pandolfi Stefano fu Biagio, Castel S. Angelo, 59, contad. celibe
Farina Pietro di Fortunato, Roma, 33, sellaio, coniug.
Sereni Eugenia fu Francesco, Roma, 59, coniug. Di Vito
Morelli Augusto fu Giovanni, Roma, 72, pensionato, coniug.
Cecchorini Luisa fu Francesco, Firenze, 69, ved. Poiani
Sabbatini Caterina fu Francesco, Roma, 60, coniug. Pazzagli

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Onano (Viterbo) - 14 novembre - Vendita taglio del ceduo di cerro e rovere nel bosco di proprietà comunale. Pres. L. 14.144.

Comune di Corneto Tarquinia - 14 novembre - Affitto del pascolo nel vocabolo Bandita di S. Pantaleo ett. 210.71.76. Pres. L. 42 al rubbio - pari ad ett. 1.848.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha indetto pel giorno 2 dicembre 1907 una pubblica asta per la fornitura di 46.000 sacchi di tela canapa, senza cuciture e senza iscrizione tessuta, per il trasporto delle corrispondenze. La fornitura, secondo la perizia, importa L. 66.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Barga, Camaiore, Chiesina Uzzanese, Lunata, Rocsina, San Gennaro, San Ginese di Compito, Vellano, Villa Basilica (Lucca).

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo - Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

LIBRI SCOLASTICI Ribasso 30 per cento. Via S. Vincenzo 6, presso Fontana di Trevi - Mercogliano.

Processo Nasi-Lombardo

La 4ª seduta.

Niente di notevole nell'aula, dove il Collegio di difesa di Nasi discute confuso con quello della difesa di Lombardo. Il solito gruppetto di deputati nella tribuna: i primi a giungere sono Barzilai, Mezzanotte, Cao-Pinna, Pellerano, Nitti Cirmeni, Maurigi e Rienzi.

Nella tribuna di Corte è il Duca di Gallese, ed in quelle riservate sempre un gruppo vario di signore e funzionari.

Entra l'Alta Corte, i commissari della Camera raggiungono il loro posto ed il comm. Giordano introduce i due giudicabili. L'on. Nasi reca oggi due voluminose buste di cuoio, e si accinge subito a riordinare carte ed a prendere appunti. Il commendator Lombardo se ne sta tranquillamente al suo posto, immobile, con la solita aria stanca ed accasciata.

Alle 14,10 il comm. Pozzi procede all'appello nominale. Mancano il senatore prof. Grocco, chiamato da urgenti impegni professionali, ed il senatore Luigi Rossi indisposto.

Presidente. Prima di continuare deve fare alcune dichiarazioni relativamente all'elenco dei testimoni. Crede che i testi citati siano troppi, tanto dall'accusa che dalla difesa; perciò, trattandosi ora di escutere i testi di accusa, invita i commissari della Camera a volerne limitare il numero.

Mariotti (commissario della Camera). I commissari non sono contrari ad aderire all'invito del Presidente, però si riservano di rinunziare caso per caso ad alcuni testimoni, a misura che si svolgerà la prova relativa alle singole posizioni di accusa.

Presidente. Prende atto.

Si procede all'appello dei testimoni citati per oggi e mancano solo l'on. Bissolati e il comm. Fiorini.

Contestazioni all'on. Ciccotti: un incidente.

Presidente. Si chiami l'on. Ciccotti, dovendo egli rispondere ad alcune domande dell'on. Nasi.

Entra l'on. Ciccotti e prende posto di fronte all'on. Nasi, accanto quasi al comm. Lombardo.

Nasi. Prego d'invitare l'on. Ciccotti a riconoscere questa lettera che esibisco. (*Movimenti di curiosità*).

Il cancelliere aggiunto Fontana fa esaminare la lettera al Presidente, ai commissari della Camera ed all'on. Ciccotti il quale dopo di averla letta, con aria di sorpresa, la riconosce per sua.

Presidente. Invita il cancelliere a dar lettura della lettera esibita dall'on. Nasi.

Si tratta di una lettera in data 2 giugno 1902, diretta all'on. Nasi, con la quale l'on. Ciccotti si raccomanda per essere nominato ordinario a Messina, malgrado il parere contrario del Consiglio superiore dell'istruzione. (*Impressione*).

Ciccotti. Domando la parola.

Presidente. Parlerà dopo.

Nasi (*attenzione*). Comincia col respingere l'affermazione fatta dall'on. Ciccotti che egli abbia cercato di disarmarlo raccomandandosi a lui nei corridoi della Camera. Egli non chiese mai pietà nè a lui nè ad altri, e ne chiama a testimone lo stesso on. Bissolati ed i commissari della Camera.

Quanto poi all'accusa di arbitrii mossagli dall'on. Ciccotti, trova strana un'accusa simile sulla bocca del teste, perchè egli ha avuto il torto di commettere qualche arbitrio proprio nell'interesse dell'on. Ciccotti. E cita fatti e date.

L'on. Ciccotti, per ragioni che non giova ricordare, uscì dall'insegnamento ed aveva una grande smania di ritornarvi, ed ogni qualvolta c'era un concorso si agitava.

Concorse per una cattedra a Messina ed il concorso fu annullato dal Consiglio superiore: ma l'on. Nasi, malgrado ciò, nominò l'on. Ciccotti professore, il quale, fra l'altro, pretese gli fossero pagati gli stipendi con una data anteriore. (Commenti).

L'on. Nasi continua dimostrando come egli si era spogliato di tutti i poteri per le nomine ed i tramutamenti dei professori, e fu quasi un precursore della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Se ha fatto qualche nomina in base ai suoi poteri discrezionali, ne assume tutta intera la responsabilità, come assume la responsabilità di poche nomine fatte nell'interesse dei suoi concittadini.

Del resto egli conosce chi fu il principale ispiratore dell'on. Ciccotti: fu il prof. Salvemini, il noto agitatore che il ministro dovè punire. Il Salvemini, quantunque intelligentissimo, era ignorante di cose amministrative.

Presidente. On. Nasi la prego di non dilungarsi.

Nasi. Dopo quattro anni di diffamazioni continue avrò bene il diritto di parlare a lungo.

Ciccotti. Ma dopo debbo parlare anche io (rumori).

Presidente. Ella non ha la parola.

(Ciccotti si agita ed alza la voce, il presidente campanella).

Martini (dif. di Nasi) deve fare alcune contestazioni al teste Ciccotti.

Presidente. La difesa non può fare ancora contestazioni.

Ciccotti. Io ho il diritto di rispondere.

Ed a questo punto l'on. Ciccotti si leva in piedi e si agita furiosamente.

Presidente. On. Ciccotti, qui non siamo alla Camera.

Mariotti (comm. della Camera). E' di opinione che la difesa di Nasi possa fare contestazioni all'on. Ciccotti.

Presidente. Allora prego i difensori di mantenersi nei più stretti limiti nel fare queste contestazioni.

Martini (dif. di Nasi). Vuole fare inserire nel verbale che uno degli informatori dell'on. Ciccotti fu l'on. Cortese.

Ciccotti. Domanda la parola.

Presidente. La prego di tacere.

Ciccotti. Io ho giurato di dire tutta la verità ed ho il diritto di parlare (rumori, interruzioni).

Bozino (dif. di Nasi). On. Ciccotti, ella come testimone deve rispondere e dire tutta la verità, soltanto in rapporto alle domande che le rivolge il Presidente, e non già tutto ciò che sa o crede di sapere da che è nato fino ad oggi.

Ciccotti (strillando come un ossesso). Io debbo parlare, ho il diritto di rispondere alle affermazioni fatte dall'on. Nasi.

Bozino (dif. Nasi). Ella, on. Ciccotti, tiene qui un contegno che non voglio qualificare.

Ciccotti. Ma io in base alla procedura penale...

Martini (dif. Nasi). Non parli di codici che non conosce.

Ciccotti (sempre più riscaldandosi). Debbo parlare subito, altrimenti mi chiuderò in un silenzio ostinato.

Presidente. L'Alta Corte terrà conto del suo silenzio (ilarità).

L'on. Ciccotti, che evidentemente rimane sconcertato, si [illegible] il Presidente.

[illegible]

Voci. [illegible] fuori dall'aula.

Presidente [illegible]. On. Ciccotti, [illegible].

Voci. Basta, basta.

Ciccotti rimane perplesso.

Presidente. Usciere, accompagni l'on. Ciccotti fuori dell'aula.

L'usciere Giovannetti si accosta all'on. Ciccotti, che lo segue ed esce dall'aula brontolando.

L'on. Bissolati.

Presidente. Invito l'on. Bissolati a prestare giuramento.

Bissolati. Dopo il giuramento rituale, declina le sue generalità, e comincia la sua deposizione, dichiarando che nessuna ragione di odio personale lo spinse ad iniziare la campagna contro l'on. Nasi.

Impressionato dalle voci che circolavano ed avendo personalmente potuto accertare la verità di alcuni fatti, si rivolse, con una lettera, al Presidente della Camera perchè il suo scopo era quello di provocare un'inchiesta su tutta l'amministrazione della Minerva.

Negli abusi che, secondo lui, si commettevano alla Minerva, quello che rivestiva caratteri di maggiore gravità era il metodo che si teneva per la concessione dei sussidii ai maestri elementari.

Essendo venuto a conoscenza che il collega Cucuccione era informato su molti di tali abusi, volle interrogarlo e seppe diversi fatti specifici; apprese pure che l'on. Nasi aveva chiesto un colloquio al pubblicista Cucuccione, e che questi si era recato in casa di lui, accompagnato dall'on. Barzilai.

Tanto il Cucuccione che l'on. Barzilai riportarono dal colloquio l'impressione che Nasi non avesse saputo dare le prove della sua correttezza.

L'on. Bissolati, ad un certo punto, afferma che i metodi amministrativi seguiti dall'on. Nasi, si ispiravano alle regole dell'*omertà*.

Nasi. Questa affermazione è indegna di lei, on. Bissolati.

Bissolati. Quando l'on. Nasi presentò la famosa interrogazione alla Camera, egli ebbe l'impressione che volesse, con un'abile mossa, evitare un'inchiesta sulla sua amministrazione. L'on. Nasi affermò ancora in quelle circostanze che durante la sua gestione tutto era proceduto regolarmente.

Nasi. E lo affermo ancora.

Mariotti (commissario della Camera). Domanda all'on. Bissolati se fra i suoi informatori ci fosse anche l'economo cav. Fornari.

Bissolati. Lo nega recisamente.

Mariotti. Se fu consigliato ad estendere la sua inchiesta sulle cose della Minerva anche ai predecessori dell'on. Nasi.

Bissolati. Difatti gli fu consigliato, ma egli credette che si trattasse di un espediente per fare abortire anche l'inchiesta contro l'on. Nasi.

Mariotti. Ricorda qualche nome?

Bissolati. Furono diversi, fra cui l'anarchico Bardi.

Mariotti. Domanda se l'on. Bissolati si sia mai accompagnato con l'usciere dell'Economato della Minerva.

Bissolati. Non ricorda.

Martini (dif. Nasi). Vuol sapere se funzionari della Minerva si recarono a casa dell'on. Bissolati anche di notte.

Bissolati. Forse sì.

Nasi. Si possono conoscere i nomi di questi funzionari?

Bissolati. Non crede abbia il dovere di fare questi nomi.

Nasi. Domanda se le notizie che lo riguardano le seppe mentre egli era ministro oppure dopo.

Bissolati. Quando lei non era più ministro.

Nasi. Rettifica un'affermazione dell'on. Bissolati. Egli vide Cucuccione in casa Barzilai per domandargli spiegazioni relativamente alle notizie da lui propalate. Naturalmente al sig. Cucuccione non poteva dare i chiarimenti che ora può fornire all'Alta Corte.

Presidente raccomanda la brevità.

Nasi. Ho finito. Debbo soltanto far notare che certe affermazioni azzardate dell'on. Bissolati non rispondono a quei criteri obiettivi di moralità, ai quali dice ispirata la sua campagna.

Si licenzia l'on. Bissolati e si sospende l'udienza per pochi minuti.

Sono le 15,25.

Durante l'intervallo si commenta moltissimo il contegno dell'on. Ciccotti, che è stato veramente annichilito dalle dichiarazioni dell'on. Nasi.

Si osserva che questo importante teste d'accusa è stato il migliore e il più efficace elemento di difesa per l'on. Nasi.

Si riprende l'udienza - L'on. Saporito.

Si riapre l'udienza alle 16,15 e viene introdotto l'on. Saporito, il quale, dopo il giuramento, comincia la sua deposizione con voce bassa, in modo che poco si comprende dalla nostra tribuna.

Saporito. Espone la storia delle minute indagini fatte quale relatore della sottogiunta dei consuntivi e dice come egli stesso comunicò le bozze ad alcuni giornali.

Compiendo il suo dovere di relatore, egli fece onestamente il suo dovere e senza rancori contro l'on. Nasi, che, fino allora, era stato suo amico.

Si disse che egli si accaniva contro l'on. Nasi, sospettando che questi avesse contribuito a fare assolvere gli assassini di suo fratello, ma l'on. Nasi deve ricordare...

Nasi. Ricorda tante cose...

Saporito. continua ad esporre i criteri che lo guidarono nelle ricerche compiute, ed accenna alle preoccupazioni dell'onor. Nasi, il quale muoveva sempre dall'idea preconcetta che il teste nutrisse rancori contro di lui. Anzi ricorda che quando tempo dietro tenne un discorso ai suoi elettori e parlò dello sfacelo della provincia di Trapani, l'on. Nasi credette che avesse fatto allusione a lui. E gli fece domandare spiegazioni dal senatore Di San Giuseppe, spiegazioni che in casa di quest'ultimo il teste fornì allo stesso. Nasi

Nè regge l'accusa che egli avesse agito per gelosia della onnipotenza di Nasi, perchè non ha mai aspirato ad essere Ministro: e non è esatto che in tutte le altre amministrazioni esista il marcio da lui scoperto alla Minerva.

Si meraviglia che l'autorità giudiziaria non abbia tenuto conto della questione dei sussidi che, secondo il teste, era la più grave.

Compiendo il suo dovere, sapeva la bufera che si sarebbe scatenata contro di lui...

Voce dal banco della difesa. Ci sono le guardie.

Saporito. Protesta contro la interruzione.

Giuffrè (dif. Nasi). L'ho fatta io.

Saporito. Continua a giustificare la sua opera e ricorda che fu chiamato Caino, mentre ogni volta che si reca in Sicilia egli vi è sempre accolto con simpatia. Non è vero che in Sicilia si minaccino le barricate (rumori).

Il teste continua sempre dilungandosi ed assicura di giustificare l'opera sua. Ad un certo punto si duole del modo come è stato trattato dall'on. Nasi (ilarità).

Terminato l'interrogatorio dell'on. Saporito cominciano le contestazioni.

Bozino (dif. Nasi). Vuol sapere se ricorda di aver detto qualche volta che Nasi ed un senatore erano la causa dell'assoluzione degli assassini di suo fratello.

Saporito. Non l'ha mai creduto.

Fanno qualche contestazione anche gli avvocati Tasca e Marincola. Quest'ultimo vuol dimostrare che l'on. Saporito è abituato a perseguitare la gente e ricorda la persecuzione contro la famiglia Ampola.

Nasi. Desidera fare alcune contestazioni all'on. Saporito.

Presidente. Non crede che possa farlo.

Nasi. Insiste perchè l'on. Saporito è il responsabile originario delle sue persecuzioni.

Bozino (difesa Nasi). Prega il Presidente di permettere le contestazioni.

Nasi. Deve insistere nuovamente. Qui i testimoni fanno discorsi accademici ed egli deve contestare varie circostanze di fatto.

Voci. Parli, parli.

Presidente. Ebbene sia breve, on. Nasi.

Nasi, ottenuta la parola comincia una requisitoria contro l'on. Saporito. Sostiene che l'on. Saporito [illegible] dal mandato avuto e che una sua relazione fece una [illegible], e non è vero che [illegible] lo stesso [illegible] per le relazioni [illegible] bilanci [illegible] Ministeri, [illegible] i bilanci delle Poste e dell'Agricoltura.

L'on. Nasi nega di essersi raccomandato all'amicizia dell'on. Saporito; da principio, credendolo amico, si rivolse a lui per sapere quali accuse gli si movessero, ma presto dovette accorgersi che l'on. Saporito era il suo peggiore nemico.

Difatti ebbe il coraggio di chiedere, come suo primo atto, un elenco all'on. Orlando degli oggetti asportati dall'on. Nasi, mentre si è visto ora all'udienza che cosa aveva asportato l'on. Nasi.

L'on. Saporito prima ancora di comunicare la sua relazione alla Sottogiunta si affrettò a darne notizia ai giornali.

Non è vero che uomini politici lo abbiano consigliato a dimettersi, sfida l'on. Saporito a fare nomi.

Non si preoccupa dell'accenno fatto dall'on. Saporito a gelosia od altro. Ognuno ha i suoi ideali, l'onorev. Saporito conservi i suoi ed io conservo i miei, e non crede che, malgrado l'attuale posizione dei due, oggi innanzi all'Alta Corte, ci sia poi questo grande abisso fra loro due.

Dichiara che l'on. Saporito, quando era ministro, si recò alla Minerva per spingerlo ad intervenire presso l'autorità giudiziaria a danno dei presunti mandanti dell'assassinio del fratello. L'on. Nasi si rifiutò recisamente malgrado le lettere insistenti dell'on. Saporito.

Saporito interrompe.

Nasi. Sì, sì, conservo i documenti. Ella voleva che io come ministro intervenissi presso l'autorità giudiziaria a danno di poveri innocenti che furono assolti.

Bosino (dif. Nasi). Raccomanda che s'inseriscano sul verbale alcune dichiarazioni dell'on. Saporito.

Presidente. Sta bene,

Mortini (dif. Nasi). Vuole sapere i nomi degli impiegati che coadiuvarono l'on. Saporito.

Saporito. Si tratta di bravi impiegati.

Nasi. Domanda all'on. Saporito se per caso si faccia accompagnare dalle guardie per paura di rappresaglie da parte dei suoi amici.

Saporito. Non rispondo.

L'on. Saporito esce dall'aula alle ore 17.50.

L'on. Cortese.

Cortese (*ex-sottosegr. della P. I.*) Giura e declina le sue generalità.

Presidente. Parli dei suoi rapporti col ministro Nasi.

Cortese. Da principio i nostri rapporti furono cordiali, ma poi persone estranee misero male fra noi, ed i rapporti si raffreddarono.

Presidente. Dica qualche cosa dei sistemi amministrativi dell'on. Nasi.

Cortese. Non crede di dovere fare un discorso; gli si facciano domande precise ed egli risponderà.

Presidente. Ciò spetta ai Commissari della Camera che l'hanno indotto come testimonio.

Mariotti (Comm. della Camera). Dica se è vero che si dolse col capo del Governo ed altri dei sistemi amministrativi dell'on. Nasi.

Cortese. Ebbe motivi vari di muovere qualche lagnanza.

Mariotti. Fece rilegare libri per conto suo?

Cortese. Pochissimi libri per uso di amministrazione.

Mariotti. Perchè Nasi faceva preparare i temi d'esame fuori del Ministero?

Cortese. Perchè sospettava che i temi si divulgassero prima.

Mariotti. Domanda se si applicavano le norme regolamentari per la concessione dei sussidi.

Cortese. I sussidi si pagavano direttamente dalla segreteria particolare del ministro, e ciò non si faceva precedentemente.

E' probabile che rivangando nei precedenti si trovino sussidi concessi a maestri elementari che non erano tali.

Pozzi (Comm. della Camera). E vero che definì un fatto grave quello del Ministro di essersi rivolto al comm. Rostagno per sapere come doveva giustificare le spese?

Cortese. Appresi la cosa dal comm. Rostagno.

Pozzi. E' vero che ella disse che il Ministro si era circondato di persone che godevano poca fiducia?

Cortese. Rammenta di avere accennato vagamente a qualche persona.

Pozzi. Cosa dice della circolare ai rettori per ottenere i libri in dono?

Cortese. Ne pervennero parecchi, in seguito a questa circolare ed io ritenni allora che la maggior parte fossero spediti a Trapani.

Continuano le contestazioni all'on. Cortese, il quale attenua ciò che aveva precedentemente dichiarato.

Pansini. Ricorda di avere parlato di abusi all'on. De Nobili?

Cortese. Sì, ma di abusi commessi quando io non ero più alla Minerva.

Marchesano (dif. Lombardo). Fa rilevare che l'on. Cortese depose innanzi al giudice ammettendo la correttezza del comm. Lombardo.

Nasi. Avendo saputo che l'on. Cortese preparava un diario segnando i vari abusi che commetteva il ministro desidera qualche chiarimento.

Cortese, Si rimette al suo interrogatorio scritto. A lui era difficile avvicinare il ministro.

In ogni modo è lieto del suo isolamento, così non è chiamato a rispondere delle irregolarità compiute dal ministro.

Nasi. — Spieghi il significato della parola clausura che esisteva al mio gabinetto.

Cortese. — Spiego nel senso che era difficilissimo avvicinare il Ministro.

Il prof. Dante Vaglieri.

Vaglieri (già capo di gabinetto di Nasi). — A domanda del presidente dichiara che egli parlò solo di irregolarità nella spesa delle vetture e se ne dolse col comm. Lombardo.

Presidente. — Perchè fu allontanato dal gabinetto?

Vaglieri. Perchè il Ministro mi disse che era poco adatto a quell'ufficio.

A domanda del Presidente spiega come era composto il gabinetto del Ministro, e come questo volesse esaminare minutamente tutto, provocando il malcontento dei capi servizio.

Pozzi (commiss. della Camera). Come ha spiegato il suo allontanamento dal gabinetto?

Vaglieri. Perchè davo ombra a qualcuno del Gabinetto.

Pozzi. Ricorda che il prof. Torregrossa non accompagnò il Ministro a Venezia e si fece liquidare lo stesso l'indennità?

Vaglieri. Non si ricorda bene.

L'on. Nasi mostra alcune lettere al testimone che le riconosce per sue.

Pansini. Chiede che le lettere mostrate siano acquisite al processo.

Nasi. Si è fatto ritenere da qualcuno che il prof. Vaglieri fu allontanato dal gabinetto perchè troppo onesto. Ora egli con quelle lettere vuole dimostrare i rapporti cordialissimi fra loro anche dopo il suo allontanamento dal gabinetto. Anzi gli affidò due missioni, una in Egitto e l'altra al Montenegro.

L'on. Nasi rivolge varie altre piccole contestazioni e, fra l'altre, una relativa all'acquisto di una bicicletta.

Vaglieri. Afferma che quella bicicletta serviva per servizio del Ministero e non per uso personale del Ministro.

Voci. A domani, a domani.

Il Presidente leva la seduta alle 18.45.

Economia e Statistica.

GLI ITALIANI IN LORENA.

Da un rapporto inviato al Ministero degli esteri dal console generale d'Italia, a Saarbrüken, si rileva che la Germania ha continuato nel 1906, come già nel 1905, il suo sviluppo ascendente nelle industrie, nel commercio e nell'agricoltura, e per la prima volta la esportazione ha superato l'importazione; il buon raccolto, l'aumento dei salari, la ingente e continuata richiesta della mano d'opera hanno diminuito la corrente emigratoria, come l'alto prezzo del bestiame ha aumentato la prosperità agricola.

Indici delle condizioni economiche della Germania sono: l'aumento degli introiti delle ferrovie cresciuti di 200 milioni, del consumo del carbone, la cui produzione è cresciuta del 12.5 0|0 per il carbone minerale, del 22 0|0 per il coke, del 7,1 per cento per la lignite: il consumo del ferro è cresciuto del 58 3 0|0 dal 1901 al 1906. Non ostante l'aumento di produzione, le richieste del carbone è stata anche superiore, onde il prezzo di esso è aumentato.

La cifra complessiva degli affari della Banca dell'Impero da 37,602 milioni di marchi è salita a 42,085, e le Società anonime fondate nel 1906 furono 212 con un capitale di 472 milioni di marchi di fronte a 190 dell'anno precedente e a 104 del 1904, con capitali rispettivamente di 368 e 141 milioni di marchi.

I nuovi trattati di commercio entrati in vigore nel 1906 risultarono favorevolissimi all'agricoltura e a discapito dell'industria. Il caro della vita ha provocato un generale rialzo nei salari e negli stipendi.

Alla situazione generale corrisponde quella della Lorena.

Al crescente sviluppo minerario e industriale di questa regione, come pure gli ampliamenti di Metz e di Diedenhofen, la nuova stazione di Metz, la canalizzazione per l'acqua potabile, hanno dato occupazione ben rimunerata e costante ad operai italiani.

Le miniere carbonifere di Klein, Rosseln, Karlingen, Kreuswald verranno ampliate e portate al massimo della produzione: nuovi giacimenti importantissimi si sono trovati e per questi si sono ottenute le concessioni e s'è formata una società anonima internazionale.

Anche si sono fatti gli studi e iniziati i lavori preparatori per la canalizzazione della Mosella e della Saar, opera di grandissima utilità ormai assicurata, e tanto più necessaria in quanto sono insufficienti i trasporti ferroviari; nelle strade ferrate sono progettati alcuni tronchi secondari ed altri lavori.

Gli italiani stabiliti in Lorena sono 20-25 mila, quelli che vi si recano temporaneamente nella stagione 40 o 50 mila.

A Metz vi sono 21 osterie italiane, 15 negozi di prodotti italiani, 4 di vino all'ingrosso, 3 forni e una fabbrica di salumi italiani; prodotti di ogni genere vengono importati fra cui circa 50,000 kg. di maccheroni; v'è un parroco, parecchi maestri di lingua e varii professionisti italiani.

Gli operai italiani, come tutti, pagano una tassa di circa il 2 0|0 sul salario.

Per gli italiani interessa anche la provincia di Treviri.

E' in parte eminentemente vinicola, in parte industriale.

Nella prima la buona qualità del vino e i prezzi rimunerativi hanno compensato la scarsità di produzione dovuta alla cattiva stagione e alla filossera.

Vi sono varii lavori ferroviari in progetto; per altri già iniziate le opere, nelle quali vengono utilizzati numerosissimi operai.

Altri lavori si preparano, come quelli di canalizzazione per cui sarà costruito a Saarbrucken un porto commerciale, la spesa del quale è preventivata in 3,700.000 marchi, depositi, magazzini, ponti, *docks*, bacini ecc.: questi lavori e quelli che deriveranno dalla riunione di St. Johann e Malsatt-Burlach a Saarbrucken in una sola municipalità, daranno occupazione prolungata e rimunerativa a molti italiani, i quali vengono, quasi esclusivamente, adibiti a questi lavori di costruzioni.

Nel distretto consolare di Saarbrucken l'emigrazione italiana è in aumento continuo. Gli italiani hanno sempre trovato lavoro, malgrado gli scioperi e le agitazioni, e non ostante la diffidenza degli industriali, i quali vedono di mal'occhio la solidarietà degli italiani col loro compagni tedeschi, ogni qualvolta questi minacciano di scioperare.

GLI ITALIANI A COSTANTINOPOLI (1)

Il dottor A. Mori, tenente commissario della R. marina ha pubblicato una pregevole monografia sotto questo titolo, dalla quale desumiamo alcune notizie interessanti.

Su poco più di un miliardo di lire, che rappresenta il complesso del commercio ottomano e s'accentua per un terzo delle importazioni e per un quinto delle esportazioni a Costantinopoli, l'Italia non concorre che per un decimo, cioè per 110 milioni di lire. Ma dieci anni fa essa non vi concorreva che per 45 milioni, sicchè per i progressi fatti nell'ultimo decennio, essa occupa il primo posto, mentre pel valore comparativo del commercio degli ultimi anni, contrasta il terzo posto alla Germania, venendo dopo l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, e prima della Francia e della Russia.

Nel commercio dei cotoni l'industria italiana non è comparsa in Turchia che dopo il 1880; eppure già concorre vantaggiosamente alla gara con l'Inghilterra, mentre nella concorrenza con la Francia si è impegnata con eguale vantaggio per le sete.

Il progresso fatto dalla nostra navigazione è anche più notevole; mentre nel 1878 il numero dei piroscafi italiani partecipanti al movimento della navigazione nell'Impero ottomano era scarsissimo ed ammontava a meno di un quinto di quelli britannici: trent'anni dopo il loro numero crebbe tanto da ascendere a quasi il doppio dei francesi e a più della metà degli austro-ungarici.

Nè meno confortante del progresso dei rapporti economici fra i due paesi, è il progresso effettuato dai gruppi di italiani stabiliti in Turchia, e specialmente a Costantinopoli, che il dottor Mori calcola siano 14,000. Egli li distingue in tre gruppi. Al primo ascrive i discendenti da italiani già stabiliti a Costantinopoli nel secolo scorso, da levantini dell'arcipelago, da coloni veneti e liguri e da israeliti fuggiti di Spagna e protetti già dal Granducato di Toscana.

Il secondo gruppo è formato da italiani che si fissarono a Costantinopoli nell'ultimo ventennio: ed ultimo è il gruppo mutabile della emigrazione temporanea.

Questi ultimi immigrati sono studiati particolarmente in rapporto alle miniere e alle costruzioni pubbliche e private, dimostrando le condizioni precarie di quei lavoratori e la scarsità di garanzie della loro esistenza economica.

La vita degli altri si svolge invece negli impieghi nelle arti, nelle professioni, nelle industrie e nel commercio.

Tutte queste manifestazioni della vita economica sono studiate dall'A. con la massima diligenza e precisione, tanto per ciò che si riferisce alle singole attività ed ai singoli italiani che rispettivamente vi si distinguono, quanto per ciò che riguarda le opere collettive.

Fra queste il Mori si occupa particolarmente della Camera di commercio, delle scuole e delle Associazioni di benessere e di cultura.

L'Ospedale italiano, la Società operaia, la Società di beneficenza e la Società «Dante Alighieri» sono, fra i risultati di tale attività collettiva, in continuo progresso.

Nelle scuole primarie e secondarie però, l'A. non dissimula un accenno alla decadenza, che però sembra dovuta a cause precarie e passeggere.

Il gruppo di popolazione italiana studiata dal Mori, apparisce davvero come una collettività vivente; vivente nella storia che ne illumina le condizioni e le apparenti anomalie: vivente nel contatto con le energie degli altri gruppi dimoranti nell'impero ottomano e con gli indigeni che li ospitano.

(1) Modena. Un volume di pag. XII, 302.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Pio X ha nominato il cardinale Merry del Val protettore dell'Ospizio di S. Maria dell'Anima in sostituzione del cardinale Steinhüber.

— Ieri mattina Sua Santità ricevette S. Em.za il card. Francesco Salesio Della Volpe Prefetto dall'Economia di Propaganda Fide, il R. P. Tommaso Esser, Segretario della S. C. dell'Indice, mons. Gandolfi vesc. di Jesi, mons. Struffolini vesc. di Ascoli e Cerignola, il P. Abate Vittorio Corvaia dell'Abazia di Montevergine, mons. Spolverini Sottodatario, mons. Ludovico Amette vescovo di Siloe e coadiutore del card. Richard arc. di Parigi.

Il Calmiere. — Ieri la Commissione generale tenne la sua ultima riunione, esaurendo i suoi lavori.

Sulla proposta delle Sottocommissioni stabilì i *prezzi massimi* dei seguenti generi alimentari:

		il kg.
Olio d'oliva mangiabile giallo	1ª qualità	L. 1.40
» » »	2ª qualità	» 1,20
Idem mangiabile verde	3ª qualità	» 1.10
Baccalà ordinario (Islanda e San Giorgio)		L. 0,90

	1ª qual.	*2ª qual.*
CARNI. — Bovini adulti:		
Quarto posteriore al kg.	L. 1,95	1,80
Quarto anteriore »	» 1,65	1,50
Ovini adulti (castrato, pecora soda):		
Quarto posteriore al kg.	L. 1,80	0,90
Quarto anteriore »	» 1,50	0,75
Abbacchi:		
Quarto posteriore al kg.	L. 1,35	
Quarto anteriore »	» 1,20	

Latte intero col 3 0|0 di grasso L. 0,40 il litro
Latte magro con proporzione inferiore al 3 0|0 » 0,35 »

A proposta del medico principale prof. Badaloni, la Commissione fa voti perchè le vacche siano il più sollecitamente possibile tolte dalle stalle in città.

Prosciutti crudi, mortadella e salami 1ª qualità L. 4,50 il chilo; affettati comuni di 2ª qualità L. 3 il chilo.

Prima di sciogliersi la Commissione approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che, specialmente in una grande metropoli il calmiere non è misura sufficiente a risolvere il grave e complesso problema del rincaro dei viveri, fa voti perchè tutte le questioni inerenti all'alimentazione della capitale del Regno siano studiate e risolte in modo da rendere effettiva una riduzione di prezzi dei generi di prima necessità ».

Ricordiamo che la Commissione è puramente consultiva e che le sue proposte non esprimono che un semplice parere del quale il R. Commissario terrà conto nelle sue deliberazioni.

Il bilancio del Comune di Roma. — Il prof. De Brun ha tenuto alla magistrale una conferenza ad uso e consumo del blocco sul bilancio comunale di Roma.

Il conferenziere parlando sul riordinamento dei servizi pubblici « ha osservato che è necessario prendere le mosse dallo smembramento del *Bilancio comunale* in parti accessibili in massimo grado al pubblico esame, in parti tali che facilitino la determinazione delle vere e singole responsabilità degli amministratori e degli agenti comunali, salvo a ricondurre il bilancio medesimo alla più salda unità.

Il bilancio del grande municipio — disse — non deve apparire, più oltre, quella pesante, compatta ed oscura complessità di partite quale è voluta dalle istruzioni e dai modelli ministeriali in vigore.

Il prof. De Brun può anche avere ragione ma come può il Comune di Roma ribellarsi « a quella complessità di partite quale *è voluta dalle istruzioni e dai modelli ministeriali in vigore?* »

Noi non sappiamo se il blocco dovrà seguire i consigli del suo conferenziere contabile: ma evidentemente se lo facesse si vedrebbe respinto il bilancio dall'autorità tutoria!

A meno che il sig. De Brun non pretenda due distinti bilanci, uno per uso, del Consiglio comunale, l'altro sui modelli imposti dallo Stato, ciò che sarebbe semplicemente ridicolo!

Il sig. De Brun non dovrebbe ignorare del resto che il Governo ha imposto un modello unico di bilancio a tutti i Comuni del Regno perchè la Direzione generale di Statistica possa valersene per i suoi studi comparativi. E come potrebbe il Comune della capitale sottrarsi a quest'obbligo?

Il prof. De Brun domanda che le *spese obbligatorie* in specie sieno, assessorato per assessorato, espressamente con apposite indicazioni contraddistinte di fronte a tutte le altre che sono *facoltative*; che le spese d'ordine, quelle cioè che sono conseguenza di determinate entrate, e perciò si effettuano dopo che queste si sono realmente verificate, sieno pure appuntate con le necessarie intitolazioni che le mettano in luce speciale: che le *spese di produzione*, cioè quelle che si effettuano *prima* che si verifichino le corrispondenti entrate, siano del pari contrassegnate in modo da non confondersi in alcuna guisa con altre; che le spese *fisse* non possano mai amalgamarsi con quelle *variabili*.

Ora nel bilancio del Comune di Roma le spese *obbligatorie* sono distinte appunto dalle *facoltative* ma vi sono distinte nelle forme volute dal modello governativo: così le spese fisse hanno speciali indicazioni.

Tutto ciò però non è sufficiente al sig. De Brun, ma allora perchè invece di prendersela col Municipio di Roma non domanda allo Stato il cambiamento dei modelli?

Che ai bloccardi possa tornar comodo trovare tutto mal fatto quanto si è fatto finora al Comune, è cosa naturale in tempi di elezione; ma che per darsi il gusto d'uno sfogo elettorale si dicano corbellerie al punto di scambiare le responsabilità, questo è poi troppo davvero!

Pro Calabria — In una riunione tenuta ier sera alla Società velocipedistica romana, sotto la presidenza del signor Santi, intervennero, fra gli altri, il cav. Tracatti, presidente della « Forza e Coraggio » e i signori: Pisani, vice-direttore dell'« Audax Italiano », Gismani, consigliere della « Società romana di nuoto », Cappabianca, dello « Sporting Club », oltre al segretario della « Velocipedistica », sig. De Angelis. Fu stabilito di tenere una « kermesse » nei locali della pista velocipedistica fuori Porta del Popolo, martedì 12 corrente, dalle ore 15 alle 22, a beneficio dei danneggiati della Calabria.

Tutti i proprietari dei padiglioni — montagne russe, teatro orientale, fotografia istantanea, teatro delle scimmie, cinematografo — destineranno gli incassi di martedì totalmente al benefico scopo; nella grande sala della Società Velocipedistica vi sarà una pesca, per la quale sono già preparati numerosi premi.

La lodevole iniziativa incontrerà certo tutta la simpatia della cittadinanza e alla festa non mancherà largo concorso di gente.

Il biglietto d'ingresso alla festa costerà trenta centesimi: per i singoli spettacoli il prezzo resta invariato.

Cinematografo Lumière. — Ieri dinanzi ad un gran numero di invitati al Cinematografo Lumière, al Gesù, il famoso digiunatore Succi ha iniziato un digiuno che durerà 15 giorni.

Egli, dopo aver pranzato, si intrattenne qualche minuto con i presenti narrando alcuni degli episodi più interessanti della sua vita di esploratore (egli ha viaggiato per molti anni in Africa) e di uomo-fenomeno, poi si fece chiudere in una specie di cassetta di vetro, il cui coperchio fu suggellato.

Quando le porte furono aperte al pubblico subito una folla enorme si riversò nelle sale del Cinematografo, ansiosa di vedere questa nuova attrattiva.

Educatorio Regina Elena. — La Giunta esecutiva, nella sua ultima adunanza ha deliberato:

l'apertura di una succursale nella scuola comunale al viale Parioli, che è frequentata in massima parte, da alunni di famiglie disagiate, a condizione però di un adeguato concorso degli enti interessati;

la nomina a maestra effettiva della signorina Matilde Frioli;

la nomina dei consiglieri cav. Terrile (Cassiere) e cav. Palomba (contabile) a consegnatari delle chiavi della cassetta di custodia dei valori dell'Educatorio, in possesso del « Credito Italiano ».

la nomina di una Commissione composta dei signori cav. Cavedoni, cav. Terrile e cav. Palatta coll'incarico di procedere all'ammissione di nuovi alunni poveri per l'anno scolastico testè incominciato.

Il matrimonio di un collega. — Il nostro collega avv. Guido Celli del « Messaggero » si è ieri unito in matrimonio con la colta e gentile signorina Agnes f Doldt.

Allo Stato Civile dove fungeva da ufficiale l'avv. Pilade Mazza, furono testimoni per la sposa il cav. Hector De Castro, Console generale degli Stati Uniti e l'on. Salvatore Barzilai: per lo sposo Luigi Cesana e il cav. Ottorino Raimondi.

Dopo la cerimonia fu servito un sontuoso *lunch* in una sala del caffè Faraglia.

Alla novella coppia i nostri migliori augurî.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un grave incendio. — All'angolo di via del Paradiso e via dei Boari si trova il negozio di ferramenta e chincaglierie della Ditta Nugari. Di fronte, dall'altra parte, della via sono i magazzini di deposito che occupano gran parte dei locali terreni che attraversano tutto il palazzo segnato col n. 40, fino a via dei Chiavari.

La ditta Nugari, commerciava esclusivamente di ferramenta e chincaglierie: stante il continuo aumento dei prezzi dei filati, e generi affini, ne aveva in questi ultimi tempi accumulato nei magazzini una quantità, per rivenderla quando i prezzi fossero ancora aumentati.

Alle 14 di ieri il commesso Nardelli Nino, occorrendo della merce per il negozio, si recò a prenderla nel magazzino servendosi per l'oscurità dei locali di una lanterna.

Poco dopo alcuni commessi si avvidero che dal magazzino usciva del fumo.

Impressionatissimi corsero ad aprire e videro con raccapriccio che le fiamme avevano invaso già buona parte dei locali e che aumentavano rapidamente.

Avvertiti immediatamente i vigili di piazza Grazioli, questi accorsero prontamente sul posto e constatato che l'incendio era più grave di quello che da principio parevà, ne davano tosto notizia al comando di Via Genova esponendo l'estrema gravità dell'incendio sia per la materia contenente nel magazzino sia per la posizione dei locali di difficile isolamento.

Arrivarono poco dopo due pompe a vapore, otto carri con attrezzi, pompe a mano e tutti i vigili disponibili al comando del comm. Fucci, del capitano De Magistris e dei tenenti De Paoli ed Olivieri.

Dal Commissariato di S. Eustachio accorse subito il cav. Guarino accompagnato da parecchie guardie e subito dopo il comm. Rinaldi, Questore di Roma, con il suo capo di gabinetto cav. Gasti, il colonnello dei carabinieri Maccagli, il tenente colonnello Troili, il capitano De Tomi, i tenenti Squillero e Vachino.

Il comm. Rinaldi dispose immediatamente per sgombro delle vie e piazze adiacenti e dal Senato accorsero 30 bersaglieri al comando del capitano cav. Malato, e dal Casermone 50 allievi carabinieri.

Accorsero pure dalla caserma di Castro Pretorio 15 finanzieri al comando del tenente colonnello Grassi e del capitano Silano.

L'ingegnere municipale Shalthers, capo della 7ª Delegazione municipale, recatosi fra i primi sul posto raccolse il maggior numero di guardie municipali utilizzandole nell'opera di spegnimento.

Il fuoco aveva rapidamente investito la parte centrale del magazzino e le fiamme uscendo per un lucernario dello stabile segnato col n. 40, lambivano minacciosamente le pareti del palazzo fino all'altezza del quarto piano carbonizzando interamente gl'infissi ed entrando nelle finestre.

Dalla parte di via dei Chiavari, adiacente al magazzino Nugari, si trova il negozio Donati di fornitura per sarti, il quale provvide allo sgombero dei suoi locali per tema che il fuoco potesse estendersi ai suoi locali, data la quasi impossibilità di isolare l'incendio.

Man mano che la merce veniva asportata, si procedeva all'opera di spegnimento.

L'attività maggiore dei vigili si riconcentrò nella parte centrale maggiormente minacciata, e mediante l'apertura di una larga finestra nel muro, fu possibile arrestare l'azione devastatrice delle fiamme che arrivate al piano superiore ne avevano bruciato il soffitto causando il crollo di una volta.

Mentre l'opera ferveva più intensa il vigile Alessandro Bottini del Comando di via Genova essendo penetrato nell'interno del locale fu raccolto dai compagni semi-asfissiato e accompagnato in una vicina farmacia, dove presto fu messo fuori di pericolo.

Un altro vigile si ferì con un colpo d'ascia alla mano, ma per fortuna la ferita è di poca gravità.

Dopo quattro ore di lavoro intensissimo, la violenza del fuoco fu domata ed enormi quantità di filati furono asportate ed accumulate in piazza del Paradiso; però l'opera dei vigili sarà ancora necessaria per tutta la notte, come ci ha affermato il comandante Fucci; ed ogni pericolo potrà essere scongiurato soltanto quando tutta la merce sarà asportata.

I danni, benchè non si possa valutarne l'entità sono abbastanza gravi.

Il Nugari è assicurato alla « Reale di Torino » per centocinquantamila lire, e il Fracassini, proprietario dello stabile n. 40 è assicurato alla « Società Venezia ».

La pubblica assistenza « Fratellanza Italiana » e la « Croce Bianca » erano sul luogo per le eventuali disgrazie.

All'ora di andare in macchina le vie adiacenti sono ancora occupate dalla truppa ed i vigili lavorano attivamente per lo spegnimento completo e per l'asportazione delle mercanzie.

Infortunio — Farnioli Antonio, d'anni 57, abitante in via Borgo Vecchio 31, mentre lavorava nella fornace Campus, in via Balduina, fu investito da una frana, e riportò la frattura della gamba sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Rissa in via Tomacelli — L'impresario Valeri Riccardo d'anni 60, abitante al Viale Principessa Margherita, alle ore 19,30 di ieri, venne a lite con due giovinastri i quali erano entrati senza pagare nel suo cinematografo in via Tomacelli.

Passati a vie di fatto, il Valeri riportò una coltellata alla faccia, che all'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Incendio — Ieri mattina il diplomatico russo S. Peters de Lovenon, dimorante nell'albergo Eden, si addormentò sul letto con la pipa accesa.

Nel sonno la pipa gli cadde di bocca comunicando il fuoco al tappeto ed alla tenda della stanza.

Il personale dell'albergo lo spense prima che giungessero i vigili.

Il danno ascende a 800 lire.

Furti. — L'allievo fuochista Maggi Domenico di anni 23, abitante al Viale Principessa Margherita, ieri sera nel treno che era in partenza per Firenze rubò un paletot del valore di 100 lire in danno dell'ing. Domenico Viti.

Identificato dall'agente Predella fu arrestato.

— Alle 15 di ieri nella chiesa di S. Andrea della Valle, il facchino Antonio Sabatini di anni 35, rubava sei boccaglie di bronzo del valore di 30 lire.

Il custode della chiesa se ne accorse e con l'aiuto di una guardia arrestò il ladro.

Tra due vetturini. — Per futili motivi ieri sera alle 17 in piazza San Bernardo il vetturino Luigi Mucino di a. 30 ab. in via Alessandria 183, venne a lite con l'altro vetturino Giovanni Di Salvo ab. in via Alessandria 48.

Questi con un coltello lo ferì tre volte al costato destro ed al braccio sinistro per cui a Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni. Si dette quindi alla fuga e fino ad ora non è stato rintracciato.

Incidente incresciose — Alle 11,30 di ieri sera, alcuni attacchini nei pressi di via Lata affiggevano un manifesto.

La guardia municipale in borghese Virgilio Pizzi si avvicinò per leggere il manifesto e per domandare agli attacchini se avevano il permesso per l'affissione, ma ebbe risposte evasive per cui entrò in discussione con loro.

Intervennero altre guardie municipali in divisa a sostenere le ragioni del loro collega, ed alcuni cittadini tra cui l'avv. Bonerba che stigmatizzarono invece l'operato dell'agente.

Un tale, che rivolse una frase popolare e che gli agenti credettero diretta a loro, fu condotto alla Questura centrale ove però venuti a chiarimenti fu rilasciato.

Ladri di selci. — Ieri verso le 16, l'ispettore municipale Mario Moretti si accorse che due carrettieri asportavano due carretti pieni di selci che avevano rubato in piazza delle Terme ove erano depositati. Li indicò a due guardie municipali che in piazza delle Terme li fermarono dichiarandoli in arresto.

Al Commissariato del Viminale furono identificati per Giovanni Sciarra, di anni 28, abitante in via Appia Nuova 504 e Guglielmo Cesarini di anni 18, abitante al vicolo del Cinque n. 6.

Interrogati, non vollero dichiarare nè da chi erano stati incaricati di commettere il furto, nè dove dovevano portare i selci.

Caduta. — Teresa Zarelli, di anni 77, ieri mattina alle 8, nella tenuta Grotta di Gregna, cadde fratturandosi il femore destro.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 12 nov.bre 1907 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 gennaio 1907 fino alla polizza n. **22800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 gennaio 1907 fino alla polizza n. **22800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 11 saranno esposti i pegni ad oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 8 Novembre 1907

Costanzi. — Pieno successo ottenne anche ieri *La figlia di Madama Angot*, uno di quei lavori che, per quanto gli anni passino, sono destinati a non mai invecchiare: ed invero l'argomento interessante, grazioso, la musica, fresca, geniale fanno ancora di quest'operetta uno spettacolo dilettevolissimo.

Quando poi a questi pregi intrinseci, si aggiungano la messa in scena insuperabile e l'ottima interpretazione della Compagnia Marchetti, si comprenderà facilmente come la rappresentazione di ieri abbia avuto esito dei più lieti.

Silvia Gordini-Marchetti fu una protagonista piena di brio e di verve: e senza dubbio trattasi di una delle parti che meglio si adattano al suo temperamento artistico.

Gli altri esecutori e specialmente il cav. Marchetti e Tani furono essi pure festeggiatissimi.

Questa sera si darà *L'histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, protagonista Silvia Gordini-Marchetti, che nella graziosissima e garbata pantomima non ha rivali. Precederà il primo quadro di *Surcouf.*

Domani *La bella Elena* e domenica due rappresentazioni con *Le campane di Corneville* e *La Geisha.*

Adriano — La replica di *Rigoletto* ha fatto scomparire i piccoli difetti che rilevammo nella prima esecuzione. Ai tanti fascini del capolavoro verdiano un'altro se n'è aggiunto iersera: una mirabile interpretazione.

Pasquale Amato, applauditissimo per la dolcezza della voce, per l'efficacia drammatica riportò un nuovo successo. Egli ha grande talento e la tragica figura victorughiana di *Rigoletto* rivive in tutta la verità.

Narciso Del Ry, il *Duca di Mantova*, fu molto ammirato per la voce suggestiva e dolce e specie nell'aria di sortita, nel duetto d'amore e nella celebre arietta *La donna è mobile* meritò le più calorose e spontanee feste e mise in evidenza le sue belle qualità di attore, di interprete e di cantante.

Fanny Toresella fu una soave *Gilda*, anche nella intuizione drammatica.

Cesare Tondini, vinta ogni incertezza, rese lodevolmente *Sparafucile*, la fosca figura di bravo. Una parte non ampia, ma importante e difficile e che all'estero, a differenza dell'Italia, è sempre sostenuta con molta opportunità da un basso assoluto.

Vezzosa *Maddalena* la Serto e buon *Conte di Monterone* il Parazassi.

L'orchestra guidata dal maestro Polacco fu ammirabile per affiatamento, slancio e fusione.

Sempre grandiosa la messa in scena.

Stasera riposo. Domani alle 20,30 *Aida* con il valoroso tenore Scampini e la signora Boninsegna.

Domenica due rappresentazioni con *Rigoletto* nella diurna e *Aida* nella serale.

Lunedì, per il genetliaco del Re, una sola rappresentazione diurna con *Rigoletto.*

Valle. — Ieri si rappresentarono *I quattro rusteghi*, che diedero modo alla Compagnia Baldanello di mostrare le sue buone doti d'insieme.

Meritano speciale menzione il Bratti e Dora Baldanello, in ogni sua interpretazione sempre accurata ed intelligente artista.

Oggi si darà la commedia di Paoletti, *Santarosa*, e si ripeterà, a richiesta, *Dall'ombra al sole*, 3 brillanti atti di Pilotto.

Domani *Il ventaglio;* e domenica *Pamela nubile* nella diurna e *La serva amorosa* con le maschere di *Arlecchino, Pantalone* e *Brighella* nella serale.

Nazionale. — Il pubblico non accenna a stancarsi di accorrere alle repliche della *Modella* di Testoni, che procura ogni sera grandi feste a tutti gli interpreti e specialmente alla Borelli, alla Beniach, alla Zucchini-Majone, a Talli e Giovannini.

Oggi, naturalmente, *La modella* si ripete.

Quirino — Un uditorio sceltissimo convenne ieri al *Quirino*, attratto dall'annunzio che si sarebbe rappresentata una commedia di Bertolazzi nuova per Roma.

Una tosa al palo ebbe, specialmente nei primi due atti, accoglienze lusinghiere e tenne viva l'ilarità dell'uditorio; trattasi di una commedia onesta e lieta, senza grandi pretese: e l'autore ha pienamente raggiunto il suo scopo di divertire il pubblico.

Il lavoro fu interpretato in modo inappuntabile. Ricordiamo Benini, comicissimo *Pietro Fausani*, la Zanon-Paladini. *Giuditta*, la Benini-Sambo, *Amelia Grandi*, la Dondini-Benini, *Aida*, Mezzetti, *Vittorio Brandini*, Moro-Lin. *Paolo*, Conforti, *cav. Veresi*, Scarani, *Don Ernesto.*

Stasera replica.

Manzoni — Oggi, come abbiamo annunziato, si darà la prima rappresentazione della *Maledizione dei Baskervilles*, tratta da Silvano D'Arborio dall'omonima novella di Conan Doyle.

Sferisterio Spagnuolo — Domani verrà riaperto questo vasto locale, trasformato in circo equestre, con la Compagnia Manetti, della quale fanno parte 50 artisti, 35 cavalli e numerosi *clowns* e *ponies.*

Lo spettacolo si annunzia dunque oltremodo attraente.

Renzo Rossi.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ».
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica,, F. Bisleri e C. - Milano

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58

Norddeutscher Lloyd di Brema
Partenze regolari da GENOVA e NAPOLI
per l'Australia e la Cina e ritorno per Southampton, Anversa, Brema, linee succursali da Singapore per la Nuova Guinea e da Hong-Kong per il Giappone.
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd.
Passage Bureau J. E. Aunieer
Corso Umberto I, 395-396
Roma: Fratelli Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49. Genova: Leupold Fratelli, Piazza S. Siro n. 18. Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo n. 5.

Prof. PARISOTTI OCULISTA Piazza Paganica
Ore 5 e 6 pom. - Telef. 32-17.

Ultime Notizie

Le condizioni dell'on. Gianturco.

Napoli, 8, ore 18 (per telefono). Le condizioni di salute dell'on. Gianturco sono invariate.

Da quindici giorni il ministro non vive che di latte. E' debolissimo. Gli amici questa mattina erano assai sconfortati.

I medici curanti, fra cui il prof. Cardarelli sono concordi nella diagnosi e nel metodo di cura.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Zola Pradosa (Bologna) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. Sante Rossi.

Ordinanza di Sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima di ieri, le provenienze da Bona (Algeria) sono sottoposte alle disposizioni dell'Ordinanza 1907 contro la peste ed è revocata la precedente Ordinanza del 1907 contro le provenienze da Singapore.

Ministero Esteri.

All'Ambasciata di Francia.

(S) **Parigi**, 7 — Il capitano di fregata Pigeon de Saint-Pair è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma.

Ministero Tesoro.

Con decreto di ieri, il Ministro del tesoro, sentiti gli Istituti di emissione, ha determinato che il saggio normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni sia portato dalla misura attuale del 5 per cento a quella del 5,50 per cento.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pel riposo festivo.

Nell'udienza concessa ieri l'altro dal Ministro alla Commissione pel riposo festivo il sig. Pesci, segr. gen. del Comitato chiese al Ministro l'assicurazione che i grandi centri non sarebbero stati compresi fra i Comuni che possono essere autorizzati a tenere aperta la mattina della domenica stante l'affluenza della popolazione rurale.

L'on. Cocco-Ortu disse che si sarebbe provveduto caso per caso, assicurando che egli teneva a che la legge venisse regolarmente applicata e perchè siano eliminati o almeno limitati gl'inconvenienti, che sono imitabili in ogni grande riforma sociale.

Alla suddetta se ne aggiunse un'altra, espressamente giunta da Torino, composta del prof. ing. Cesare Montù e dell'on. Paniè. che presentò al Ministro i voti del Congresso naz. e delle Assoc. commerciali tenuto di recente a Torino.

Tutti gli intervenuti appresero con piacere che il testo del Regolamento firmato ieri comparirà domani o domani l'altro nella *Gazzetta Ufficiale.*

Esportazioni in Germania.

In seguito ad una recente decisione delle competenti autorità tedesche, le bacche di ginepro della raccolta di quest'anno importate in Germania non più tardi del 31 dicembre p. v. saranno considerate come fresche e quindi esenti da ogni dazio.

Ministero Pubblica Istruzione.

Nelle scuole medie.

La Commissione giudicatrice del concorso generale alle cattedre di storia e geografia delle regie scuole complementari ha terminato l'esame dei titoli delle concorrenti e presentato la graduatoria di merito.

La Corte dei Conti, accogliendo le nuove ragioni addotte dal Ministro della P. I. a favore dell'applicazione dell'art. 35 della legge sullo stato economico degli insegnanti medii, anche ai titolari *ad personam* di ginnasio inferiore, reggenti di ginnasio superiore, ha registrato i decreti che concedono loro il relativo aumento di stipendio.

Con ciò la questione dell'applicazione di quell'articolo della legge a tutte le varie categorie dei titolari *ad personam* è stata completamente risolta a favore degli insegnanti.

Nelle Regie Università.

Sono trasferiti:

il prof. Gherardo Gherardini, ordinario di archeologia, da Padova a Bologna;

il prof. Giovanni Setti, ordinario di letteratura greca, da Padova a Torino.

Sono promossi ordinari i seguenti professori straordinari:

Ugo Ancona, di teoria generale delle macchine nel R. Istituto tecnico superiore di Milano:

Alfredo Bartolomei, di filosofia del diritto a Messina.

Il prof. Giuseppe De Lorenzo, straordinario di geologia nella R. Università di Catania, è nominato ordinario di geografia fisica nella R. Università di Napoli.

Al prof. G. B. Pellizzi, id. di psichiatria nella R. Università di Pisa, ed Umberto Navarrini dell'Università di Macerata, è riconosciuta la stabilità.

Biglietti d'ingresso ai Musei.

Il Ministro, on. Rava, ha disposto che sia bandito un concorso con premio di L. 500 per il disegno di un biglietto artistico d'ingresso ai Musei, alle Gallerie ed ai Monumenti nazionali.

Le norme e le condizioni del concorso saranno pubblicate in un prossimo numero del Bollettino Ufficiale del Ministero della P. I.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per l'attuazione dei provvedimenti a favore della magistratura.

E' stato trasmesso alla Corte dei Conti il decreto, col quale il Ministro Guardasigilli, d'accordo col Ministro del Tesoro, in applicazione della legge 14 luglio 1907, provvede all'assegnazione degli aumenti di stipendio concessi ai magistrati.

Gli aumenti di stipendio portati dalla tabella organica annessa alla legge 14 luglio 1907 n. 511, saranno effettuati per vari gradi e le rispettive categorie nel periodo dal 1° gennaio 1908 al 1° luglio 1909 in conformità alla tabella annessa al decreto stesso.

Il terzo dell'aumento assegnato, che grava sull'esercizio finanziario 1907-1908, sarà corrisposto nella misura di due dodicesimi del suddetto terzo, nel semestre 1° gennaio-30 giugno 1908, per ciascun mese.

Il collocamento a riposo dei funzionari della magistratura giudicante e del P. M., in applicazione dell'art. 32 della legge, avrà luogo nell'ordine seguente:

a) col 1° gennaio 1908 cesseranno dal servizio tutti i funzionari della magistratura giudicante e del P. M. di grado non superiore a consigliere di Corte di appello, che non avendo compiuto a quella data il 7° anno di età, sono nati prima del 15 marzo 1836;

b) col 1° luglio 1908 cesseranno parimenti dalle loro funzioni quelli nati dopo il 15 marzo 1836 e prima del 31 maggio 1838;

c) col 1° luglio 1909 cesseranno parimenti dalle loro funzioni quelli nati dal 1° giugno 1838 al 30 giugno 1839; e nel corso dell'anno finanziario 1909-1910, quelli nati fra il 1° luglio 1839 e il 30 giugno 1740; a misura che compiranno il settantesimo anno di età.

I suddetti funzionari saranno ammessi a far valere i loro diritti a pensione a norma delle disposizioni generali vigenti, e di quella speciale dell'art. 43 della legge 14 luglio 1907 n. 511; in quanto sia individualmente applicabile.

Ministero Marina.

« Pagano » partita da Napoli l'8.

FRANCIA

L'imposta sul reddito.

(S) **Parigi** 8. — Il Ministro delle finanze, Caillaux, smentisce di nuovo formalmente che egli voglia modificare in qualsiasi modo il progetto di imposta sul reddito riguardo ai valori mobiliari e specialmente alle rendite.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 8 — I giornali annunciano che nel quartiere operaio di Arduelles, a Madrid, la folla ha attaccato il convento della Trinità, fuori del quale era stata trovata una giovane ferita, la quale aveva detto che era fuggita dal convento per i maltrattamenti che le suore gli avevano inflitto.

La folla ha rotto a sassate parecchi vetri ed ha sfondato una porta. Gli agenti hanno disperso i dimostranti.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 novembre 1907.

Non ostante i vari aumenti di sconto, la nostra borsa ha mostrato una discreta resistenza. E, del resto, dopo l'aumento dello sconto a Londra, gli aumenti sulle altre piazze diventano un fenomeno normale e logico, dal quale nemmeno noi potremo sfuggire. Per di più oggi si affermava da buona fonte che presto l'ormai famoso Consorzio (il quale è diventato un pò come l'Araba Fenice) avrebbe cominciato a funzionare. E invero sarebbe ora; chè altrimenti sarebbe proprio il caso di dire che *dum Romae consulitur Saguntum expugnatur.*

Fortunatamente le ultime notizie dall'America sono più confortanti nel senso che la moneta che veniva tesaurizzata nei giorni scorsi dai privati, comincia a rientrare in circolazione sotto forma di acquisti di titoli e di sconti degli *chèques* emessi dalle banche.

Affermasi inoltre che la Banca di Francia sia disposta ad aiutare il mercato di Londra eventualmente con altri 75 milioni.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 101.72 1/2 a 101.80 a 101.72 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.70 a 101.77 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 101.05.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 337 1/2.

Banca d'Italia 1087 a 1092 a 1089 a 1092 a 1088 - Commerciale 691 a 689 - Credito 511 a 512 - Banco Roma 107 - Omnibus 261 - Acqua Marcia 1434 - Ansaldo 231 a 233 a 230 - Metallurgica 182 - Piombino 222 - Montecatini 109 a 110 a 109 - Fides 15 - Beni Stabili 249 - Imprese 77 1/2 - Carburo 990 a 1000 a 998 a 1000 a 991 a 993 - Soda 83 - Concimi 173 a 174 1/2 a 175 - Kerka 408 a 409.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.23-25.24 — Berlino 122.47 1/2.

Cambio dazio doganale 9 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (8) di L. 99.97.

Dal 4 a tutto il 10 novembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 8 Novembre 1907.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	101 77	101 60	101 75	101 82
id. id. fine	101 77	101 80	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 95	101 80	100 80	101 15
A. B. d'Italia	1087 —	— —	1089 —	1091 —
Commerc.	— —	688 —	689 —	— —
Cred. Ital.	505 —	508 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	107 —	105 50	— —	107 —
Ferr. Medit.	361 —	363 —	— —	364 —
» Merid.	645 —	643 —	— —	642 —
Ac. di Terni	1090 —	1100 —	— —	— —
Venete	— —	175 —	— —	— —
Nav. Gen.	438 —	438 50	— —	— —
Raffinerie	328 50	328 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	336 —	— —	— —
Meridionali	— —	534 —	— —	— —
Fond. L. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 95	99 97 1/2	99 95
Berlino id.	122 45	122 55	122 42 1/2	122 40
Londra id.	25 22	25 22	25 23	25 20
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 novembre	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	101.30 98	99.22 98	100.28 12
3 1/2 % netto	100.98 18	99.28 18	99.74 54
3 % lordo	68.68 67	67.46 67	68.41 68

BORSE ESTERE

Parigi, 8	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 65	94 67	94 75
ITALIANA 5 %	non quot.	101 37	101 32
turca	91 22	91 42	91 60
spagnuola	90 62	90 95	91 —
russa nuova	— —	88 90	88 80
portoghese	— —	62 40	61 85
ungherese	— —	92 95	92 95
Egiziano 6 %	— —	101 —	101 40
Banca di Parigi	— —	1368 —	1362 —
Banca Ottomana	— —	684 —	686 —
Credito Fondiario	— —	— —	666 —
Azioni Suez	— —	4600 —	4585 —
Lotti Turchi	— —	163 50	164 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	640 —	641 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	100 1/16
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21 1/2
su Madrid	12 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8	7	8
C. austr.	624 25	621 75
R. aust. oro	113 95	113 85
Id. carta	95 70	95 35
Ungh. 4.	92 15	97 50
» 3 1/2 %	81 40	81 10
N.ai oro	19 20	19 22
Lire ital.	96 05	96 10
C. Londra	24 12 5	24 17 5

Londra, 8 novembre	7 chiusura	8 apertura
Consol.	81 3/4	81 3/8
Italiana	100 1/2	100 1/2
Turca	90 3/4	90 3/4
Russo 3%	64 1/4	— —
Spagna	90 1/2	90 1/2
Giappon.	82 1/2	82 1/2
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	27 7/16	27 15/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 1.218.000. Rit. 287.000

(S) **Londra**, 7 — Il fondo di riserva della Banca d'Inghilterra è ora di sterline 17,694,795 con una diminuzione di lire sterline 3,136,807 in confronto alla settimana scorsa.

Berlino, 8	7	8
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	127 —	126 25
» Medit.	70 —	69 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	67 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 40	215 20
C. Italia	81 55	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	6 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

(S) **Berlino**, 8. — La Banca dell'Impero ha portato il tasso dello sconto al 7 1/2 %.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 8, — ore 15.50

Rend. 5 %	101.78	Raffinerie	329.—	Elba	374.—
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	250.—	Savona	308.—
B. d'Italia	1087.—	Eridania	712.—	Carburo	992.—
Commerc.	686.—	Zucc. Naz.	182.—	Molini A. I.	128.—
Cred. ital.	505.—	Id. Indug.	—.—	Semolerie	186.—
Bancaria	136.—	Id. Rom.	60.—	Kerka	405.—
B. Roma	107.—	Lebaudy	170.—	Imprese	75.—
Meridion.	640.—	Terni	1090.—	Armstrong	228.—
Mediterr.	362.—	Metallurg	112.—	Rapid	9.—
Navigazio.	438.—	Ferriere	241.—	Itala	44.—
Valsacco	—.—	Officine	456.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

VII.

Giustizia!

Incontrò a caso il carceriere che aveva rimpiazzato quello che faceva servizio ai piani superiori, e che lo aveva aiutato nel curare Reginaldo.

— To! gli disse il carceriere, vi credevo già partito!

— Come partito?

— Si, non avete ottenuto un congedo per oggi? Il governatore mi ha consegnate le vostre chiavi.

— Ah! fece Tonio, siete voi l'incaricato?

— Si, e non ne sono inquieto giacchè il servizio abbasso non mi conviene.

— Spero che quello in alto vi sarà presto reso, gli disse Flamberge all'orecchio.

— Come! voi credete!...

— Si. Il signor de Boisguerry mi ha annunziato confidenzialmente che mi destinava il posto di Francesco.

— Ah! tanto meglio! esclamò il carceriere. Allora se rimpiazzate Francesco, io posso contare sulla vostra protezione.

— Ve la prometto, amico mio, rispose Flamberge con comica vanità.

Aveva ripreso speranza. Era alle sei della sera, e lo sapeva più di tutti, che si serviva da cena ai prigionieri.

— Dunque, alle sei, il carceriere che lo rimpiazzava avrebbe aperta la porta del N. 41.

Flamberge sicuro di ciò si pose alla ricerca di Francesco e lo trovò nella sua camera intento a vestirsi.

— Già pronto! fece entrando. Sono appena le quattro.

— E' vero, ma mi sono deciso ad uscire più presto.

— Ah! che peccato! disse Flamberge. Ho potuto procurarmi delle bottiglie di un certo vino che volevo farvi assaggiare.

— Che vino? domandò Francesco.

— Un vino d'Aujou che ha almeno dodici anni di bottiglia, mio caro; e siccome vi conosco amatore...

— Del vino d'Aujon! dodici anni di bottiglia! disse Francesco sentendosi già venire l'acquolina in bocca.

— Si, e siccome m'avete detto che non sareste uscito prima delle sei, io venivo a proporvi...

— E infatti, non c'è fretta, disse a Flamberge, e se il vostro vino è realmente tanto buono quanto dite!....

— Lo vedrete, mio caro, è un nettare!

— E dov'è il vostro vino?

— Nella mia camera, ma non mi tradite!

— Tradirvi! Tonio! No, perbacco! voglio anzi assaggiare un bicchiere o due di simile ambrosia.

Flamberge si era procurato infatti una ad una delle bottiglie di vino d'Aujon per affrettare la convalescenza di Reginaldo; e gliene restavano sei quando trascinò Francesco nella sua camera.

E inutile dilungarci su una scena di cui si capisce il fine: ci basti dire che dopo aver bevuto successivamente quattro di quelle bottiglie, Francesco che voleva andarsene ad ogni momento, ma che Flamberge sapeva ritenere, aveva finito per ubbriacarsi e dormire sulla tavola.

Erano le cinque e mezzo. Era notte da molto tempo, e il momento era favorevole.

Flamberge s'impadronì per primo del « passaporto di Francesco » e lo mise in tasca; allora afferrò il carceriere e lo gettò sul letto e lo coricò dopo averlo interamente svestito.

Poi fece un pacchetto dei suoi abiti, chiuse la porta della camera e si diresse verso la prigione del marchese.

Nel momento in cui arrivava, il carceriere entrava e deponeva la cena di Reginaldo sulla tavola.

Sentendo camminare nel corridojo ritornò sui suoi passi precipitosamente, e stava per chiudere la porta quando scorse Tonio.

— Guarda un po' sempre voi?

— Sì disse Flamberge — Si, prima di uscire ho avuto la curiosità di vedere come sta il N. 41.

— Sta benissimo, e l'ho trovato completamente cangiato dacchè ho lasciato il suo servizio.

Ma rispondendo alle domande di Tonio il carceriere stava davanti alla porta, impedendo l'entrata.

— Si può vedere? domandò Flamberge.

Invece di rispondere il carceriere gettò gli occhi sul pacchetto che Tonio portava sotto il braccio.

— Che avete la sotto? domandò.

— Sono degli abiti che porto via per farli raccomodare, rispose con impazienza. S'accorse che il carceriere diffidava di lui. Erano nel corridojo ed era perciò impossibile al capitano di ricorrere alla violenza. Al menomo grido d'allarme tutti i carcerieri sarebbero accorsi, accompagnati dai soldati che custodivano l'ingresso della Bastiglia. Cionompertanto Flamberge non poteva arrestarsi davanti ad un sì debole ostacolo, e già accarezzave con mano febbrile il pugnale che nascondeva sotto gli abiti.

— Ah! dunque! disse severamente trattate così un collega? Della diffidenza perbacco! mio caro, se occuperò l'impiego di Francesco mi ricorderò un qual modo avete agito.

Questa minaccia produsse un effetto salutare.

— E' vero, signor Tonio disse il carceriere, ma sapete bene che quanto mi domandate è contrario al regolamento. Non diffido certo di voi, ma non voglio nemmeno essere preso in fallo.

— Non temete nulla amico mio l'ora della ronda non è ancora venuta.

A queste parole Flamberge, lo spinse da un lato e penetrò nella prigione.

Attenzione disse sottovoce a Reginaldo.

Il carceriere l'aveva seguito.

Con un lancio prodigioso, il capitano spinse la porta della prigione, saltò sul carceriere e gli pose sulla bocca un fazzoletto imbottito d'ovatta già preparato.

— Se getti un grido sei morto! disse minacciandolo col pugnale.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*; Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.83 per ogni 100 lire, di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti. Ai mutui fino alla somma di L. 20,000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. **5** per i mutui sino a L. 20000;
L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

ESPOSIZIONE MILANO 1906 - UNICO GRAN PREMIO - GALLERIA DEL LAVORO
PROFUMI VENUS BERTELLI
VELLUTINA L. 2 — CREMA L. 1.50 — DENTIFRICI POLVERE L. 1.25 PASTA L. 2.25 CREMA L. 1.— ELISIR L. 2.75 — LOZIONE L. 3.25 L. 1.75 — SAPOL L. 2.75 — OLIO L. 1.75 — ESTRATTO L. 4.50 — BRILLANTINA L. 1.50
MILANO, Galleria V. E. — ROMA, corso Umberto I, 300 — NAPOLI, piazza S. Ferdinando 51 — Torino, piazza Castello, 25 — GENOVA, via Roma, 10 — PALERMO, via Macqueda, 342
Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Società A. BERTELLI & C., Milano*, *Via Paolo Frisi 26*, aggiungere a prezzi sopra segnati la spesa di porto, cioè ***centesimi sessanta*** per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e ***centesimi venti*** per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la **Società Bertelli di Milano** spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

I Signori Dottor Rodolfo TREBITSCH & Victor GALLASCH, a Vienna (Austria), concessionari del brevetto italiano Reg. Att. Vol. 215 N. 114 & Reg. Gen. N. 78878, per il trovato: « Chaussures imperméables à l'eau et procédé pour leur fabrication », sono disposti a cedere il brevetto od a concedere licenze di fabbricazione od applicazione del trovato a condizioni vantaggiose, eventualmente anche a sfruttare il trovato stesso in quel modo che risultasse più opportuno.

Per schiarimenti ed eventuali trattative, rivolgersi all'UFFICIO BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA, per l'ITALIA E PER L'ESTERO, della Ditta **Ing. BARZANO' & ZANARDO,** 24, Via Bagutta, MILANO.

Ascensori Falconi
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	8.10	10.30	13.30	16.55	19.— 21.50
Pisa-Torino	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.50	22.30			
Firenze-Milano	8.40	9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5			
Civitavecchia	5.30		13.20	20.40			
Frascati	6.20	9.5	11.45	15.—	17.10	19.15	
Velletri-Terracina	6.5	11.30	17.40				
Velletri	6.5	11.30	17.40	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.44	8.30	16.—				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	8.55	9.—	13.10	14.15	17.47	20.5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.15	
Milano-Firenze	7.20	13.5		16.45		22.20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.47		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.40	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.15	8.40	11.—	13.45	17.26	20.55	22.5
Terracina-Velletri		9.45		16.45		21.10	
Velletri	8.20	9.45	16.45			21.10	
Viterbo-Ronciglione		9.54	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.20 - 9.15 - 11 festivo - 12.25 - 16.5 - 17.30 - 18.45 feriale - 19.57.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.32 - 7.53 - 9.2 - 13.42 feriale - 17.19 - 18.32 - 20,26 - 22.4 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.40 - 9.45 - 11.30 festivo - 18.10.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10.14 - 15.38 - 20.26 festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.5	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.36	8.51	10.18	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55
Bagni a.	6.30	8.11	10.16	11.35	17.13	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.18 fest.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.—	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—
	12.—	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—
	18.—	19.—	20.—	21.—	—	—
per GENZANO	6.30	7.30	8.30	9.30	10.30	11.30
	12.30	13.30	14.30	15.30	16.30	17.30
	18.30	19.30	20.30	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	8.43	9.43	10.43	11.43	12.43
	13.43	14.43	15.43	16.43	17.43	18.43
	19.43	20.43	21.43	22.43	—	—
da GENZANO	8.13	9.13	10.13	11.13	12.13	13.13
	14.13	15.13	16.13	17.13	18.13	19.13
	20.13	21.13	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.—	8.—	9.—	10.—	11.—	12.—
	13.—	14.—	15.—	16.—	17.—	18.—
	19.—	20.—	—	—	—	—
GENZANO part.	6.48	7.48	8.48	9.48	10.48	11.48
	12.48	13.48	14.48	15.48	16.48	17.48
	18.48	19.48	20.48	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.59	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili

mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 16 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120,000, causa divisione L. 90.000. (Fornace Valle Inferno L. 136.000 - Casa in via Candia -38 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75,000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Signora straniera Cerca due tre camere vuote per studio in casa distinta. Poche scale, sole, tranquillità. Vicinanze tram. Scrivere: M. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ". 861

Avviso Alle ore 10 del 23 corr. nello studio del sotto Vicolo Sciarra 61 sulla base del canone annuo di L. 2250 si procederà all'incanto per la concessione enfiteutica perpetua degli immobili qui appresso: AREA PIAZZA di assoluta proprietà con le case che la circondano distinte coi num. civici 37 a 60 e casa attigua al vicolo del Mascherino presso il Vaticano con una oncia e mezza d'acqua. Costantino Bobbio, Notaio. 861

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mamam De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in campagna, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 16

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza, Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata nella famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra. Maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 851

Promeneuse Française connaissant l'Italien accompagnerait étrangers à la promenade. Rue Palerme 13, Concierge. 861

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 837

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Premiato Stabilimento Industriale
V. COSTANTINI
ROMA - N. 36 Via Otranto — Telef. N. 37-98
GRASSI SPECIALI
Lubrificanti per Stabilimenti Industriali e Macchinari

Questi grassi speciali non contengono materie corrosive e sono raccomandati per le macchine pesanti, i cui organi subiscono forte pressione.

Grasso lubrificante molto consistente . . . L. 80 al Quint.
" " discretamente consistente " 6? "
" " morbido " 55 "

Si spedisce in fusti da 170 a 200 Kg. ed in cassetta di stagnoni di circa 27 Kg. ciascuno.

Altre specialità della Casa

LA FLEXEUSE Pomata nera per conservare ogni sorta di cuoiami.

PATERNOPE o DORÉE Crema per cuoiami naturali.

LA FLORIDA Untume antiossodico per preservare dalla ruggine macchine metalliche, agrarie, strumenti, armi ed ogni sorta di lavori in ferro, acciaio, ecc.

LA BLANCHE Crema bianca per le pelli bianche e verniciate.

MIRABILIA Polvere per pulire, lucidare e togliere l'ossido ai metalli, pulire, armi, argenteria, lame di sciabole, coltelli non che bussole e mobili di legno verniciati in bianco, vetri, ecc.

A richiesta si fanno le Creme di qualunque colore.
Chiedere listino dei prezzi. — Sconto ai rivenditori.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18

Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11,30 dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto

Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 15.15

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. **Domitilla**, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — Via del Campidoglio N. 5

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth